

Bilancio Sociale **2015**



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

Bilancio Sociale 2015

■ La Fondazione: principi, valori, obiettivi	6
Executive summary	6
Lettera del presidente, del Direttore Generale e del Direttore Amministrativo	8
La Carta dei principi e dei valori	10
Principi e Valori della Fondazione	11
Nota metodologica	12
Gli stakeholder della Fondazione	14
2015. Un anno di consolidamento e sviluppo	16
Il Consiglio di Amministrazione	18
I Comitati	20
Il motto del 2015: progresso alla portata di tutti	23
I numeri del 2015	26
Le Delegazioni	28
La Fondazione nel mondo	32
La responsabilità economica	33
La Fondazione Umberto Veronesi: una struttura sempre più grande	39
Le persone della Fondazione	40
<hr/>	
■ Il valore della Ricerca Scientifica	42
<hr/>	
■ La Divulgazione come strumento di conoscenza	46
<hr/>	
■ Cause Related Marketing	76
<hr/>	
■ Tabelle GRI	84
<hr/>	
■ Allegati	87
<hr/>	
■ Relazione della società di revisione	92



Finalità e caratteristiche del Bilancio Sociale per le Organizzazioni Non Profit

Il Bilancio Sociale (...)

1 a) consente alla Organizzazione Non Profit di rendere conto ai propri stakeholder del grado di perseguimento della missione e, in una prospettiva più generale, delle responsabilità, degli impegni assunti, dei comportamenti e soprattutto dei risultati prodotti nel tempo;

1 b) costituisce un documento informativo importante che permette ai terzi di acquisire elementi utili ai fini della valutazione delle strategie, degli impegni e dei risultati generati dall'Organizzazione nel tempo;

c) favorisce lo sviluppo, all'interno dell'Organizzazione, di processi di rendicontazione e di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione.

... Affinché il Bilancio Sociale costituisca uno strumento d'informazione efficace, devono essere rispettate alcune condizioni essenziali, in parte interne all'Organizzazione Non Profit che redige il documento e, in parte, di natura più propriamente tecnica. Più precisamente:

l'Organizzazione Non Profit deve considerare la pluralità dei propri stakeholder, indicare il tipo di relazione esistente con i medesimi e valutare la coerenza tra i risultati raggiunti e i loro bisogni e aspettative; il rispetto di queste condizioni può anche non essere raggiunto nel breve periodo, ma deve certamente costituire un obiettivo del redattore del Bilancio Sociale da perseguire nel tempo;

la redazione del Bilancio Sociale prevede il coinvolgimento degli organi di governo, della struttura amministrativa, degli operatori interni all'organizzazione e delle diverse categorie di stakeholder;

la rilevazione delle informazioni qualitative e quantitative relative alle attività svolte dall'Organizzazione Non Profit contenute nel Bilancio Sociale deve essere puntuale e continuativo (annuale); presupposto essenziale è la creazione di un sistema informativo che entri a far parte degli ordinari strumenti di lavoro dell'organizzazione e sia idoneo a sistematizzare e aggiornare nel tempo gli indicatori utilizzati per la rendicontazione.

Destinatari del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale (...) è un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholder interessati a reperire informazioni e/o alla valutazione dell'Organizzazione Non Profit.

Attraverso il Bilancio Sociale, i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholder.

Proprio per questo motivo, è opportuno che il Bilancio Sociale sia approvato dagli organi di governo prima della sua pubblicazione, segnalando ai terzi l'assunzione di responsabilità in merito alla veridicità e correttezza del contenuto del documento, pur redatto su basi volontarie.

Inoltre, la natura pubblica del documento comporta che l'Organizzazione Non Profit si adoperi per la divulgazione del Bilancio Sociale, tramite modalità e canali di diffusione idonei, anche in funzione degli oneri che tale attività può comportare.

Executive summary

17

PROGETTI DI RICERCA

179

BORSE DI RICERCA

€ 5,9 MILIONI

DESTINATI ALLA RICERCA SCIENTIFICA

€ 4,1 MILIONI

DESTINATI ALLA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

OLTRE 200

VOLONTARI

+6

DELEGAZIONI RISPETTO AL 2014

IL 90%

DEI DIPENDENTI È LAUREATO

84%

DELLA RACCOLTA DESTINATO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E DIVULGAZIONE

+40%

GLI IMPORTI DONATI TRAMITE IL PORTALE DELLA FONDAZIONE

80%

DEL VALORE AGGIUNTO GENERATO È DESTINATO ALLA COLLETTIVITÀ

Fondazione Umberto Veronesi nasce nel 2003 con lo scopo di **sostenere la ricerca scientifica**, attraverso l'erogazione di borse di ricerca per medici e ricercatori e il sostegno a progetti di altissimo profilo. Ne sono promotori scienziati (tra i quali ben 11 premi Nobel che ne costituiscono il Comitato d'Onore) il cui operato è riconosciuto a livello internazionale.

Al contempo la Fondazione è attiva anche nell'ambito della **divulgazione scientifica**, affinché i risultati e le scoperte della scienza diventino patrimonio di tutti, attraverso grandi conferenze con relatori internazionali, progetti per le scuole, campagne di sensibilizzazione e pubblicazioni.

Un progetto ambizioso che, per raggiungere il suo obiettivo, agisce in sinergia con il mondo della scuola, con le realtà - sia pubbliche che private - nel campo della ricerca e con il mondo dell'informazione.

Progettualità e **concretezza, passione e impegno costante**: queste le "parole d'ordine" che da sempre rappresentano la natura e la vocazione del nostro impegno. Concetti che costituiscono l'identità stessa della Fondazione, grazie ai quali può contribuire a "produrre" un bene più alto, la salute ed il benessere per gli altri.

Sostegno alla ricerca

Mai come in questi ultimi anni la Ricerca Scientifica ha raggiunto risultati straordinari, grazie alle nuove conoscenze sul DNA e all'avvento di tecnologie all'avanguardia.

La Fondazione ha scelto sin dal 2003 di finanziare selezionare e sostenere giovani ricercatori e progetti scientifici di altissimo valore.

I giovani ricercatori di oggi saranno scienziati di eccellenza di domani. Con entusiasmo e passione lavorano perché le scoperte della Ricerca si trasformino rapidamente in farmaci, terapie, soluzioni per garantire speranze concrete a chi vive nella sofferenza e migliorare la vita di tutti. Lo facciamo finanziando 4 grandi aree: oncologia, cardiologia, neuroscienze e nutrigenomica.

Nel 2015, grazie alle donazioni e al supporto di aziende partner, finanziamo **179 ricercatori** selezionati tra **547 applications** ricevute dopo l'istituzione di un bando pubblico.

Impegno nella divulgazione scientifica

Ma il sostegno alla ricerca non è il solo nostro obiettivo. Da quando è nata Fondazione Umberto Veronesi ha scelto di occuparsi di divulgazione scientifica al fine di favorire la circolazione delle più recenti novità provenienti dal mondo della ricerca.

Come già accaduto negli anni passati, le attività di divulgazione condotte dalla Fondazione Umberto Veronesi sono state rivolte soprattutto ai più giovani. Perché è vero che adottare uno stile di vita salutare, seguire un'alimentazione varia ed equilibrata, non fumare, ridurre al minimo le occasioni di consumo di bevande alcoliche e fare attività sportiva sono consigli validi per tutti. Ma l'efficacia preventiva innescata da questi accorgimenti è tanto più visibile quanto in maniera più precoce si sceglie di adottare comportamenti virtuosi in grado di promuovere lo stato di salute. Per questo motivo il «target» principale delle attività è rappresentato dagli studenti, con attività ideate e realizzate «ad hoc» per far giungere a loro (anche in base all'età) le indicazioni fondanti della prevenzione (primaria e secondaria). Incontri nelle scuole, mostre-laboratorio, conferenze, informazione online: questi i diversi canali usati dalla Fondazione Umberto Veronesi per le attività di divulgazione. Tutte mirate alla promozione della salute. Accanto a queste attività, di particolare importanza in chiave di divulgazione c'è il nostro sito, non soltanto una "vetrina" per le attività della Fondazione Umberto Veronesi ma una testata giornalistica autorevole in tema di informazione medico-scientifica. Il 2015 ha rappresentato l'anno della consacrazione per il portale della Fondazione (www.fondazione-veronesi.it), trasformato nel 2011 da un sito istituzionale in un portale di informazioni scientifiche fruibile al grande pubblico. La testata, che fornisce un servizio informativo quotidiano sui temi riguardanti la salute, la prevenzione e la ricerca, è stata infatti premiata da Metrixlab (sulla base delle votazioni degli utenti online) come il miglior sito italiano dedicato alla salute.



Lettera del **Presidente**

Non ho mai temuto le grandi sfide, non mi sono mai sottratto a un impegno anche quando sembrava quasi irraggiungibile: penso ancora che sia possibile guarire malattie considerate incurabili, salvare migliaia, milioni di vite.

Dopo la scoperta del DNA tutto è cambiato, le speranze stanno diventando certezze. Conosciamo la strada da percorrere: l'unico ambito della Medicina che farà la differenza nella vita di tutti è quello della Molecolare e la Genomica.

Qui la Fondazione sta investendo molto e così, negli ultimi anni, è diventata un reale acceleratore di risultati per la Ricerca medica più avanzata, utile, pronta a trasformarsi in soluzioni concrete. Ma la Fondazione è anche una realtà culturale molto attiva nella divulgazione del pensiero scientifico: da sempre s'impegna a promuovere l'importanza vitale della prevenzione e dei corretti stili di vita comunicando a tutti, a cominciare dai giovanissimi. E ha continuato a farlo, con grande passione, anche in questo lungo anno ricco d'iniziative.

Ringrazio le tante persone e aziende che nel 2015 hanno scelto di aiutarci con entusiasmo e generosità: senza di loro i nostri obiettivi nella Ricerca e nella Divulgazione non sarebbero diventati realtà.



Umberto Veronesi
Umberto Veronesi
Presidente



Lettera del **Direttore Generale**

La Fondazione Umberto Veronesi è un ente non profit: non ha scopo di lucro, condivide con i propri sostenitori una missione etica e non economica che non è mai cambiata nel tempo: favorire il progresso delle scienze finanziando gli ambiti di Ricerca del futuro e diffondendo sempre più una cultura della prevenzione e della salute.

Tutto questo con l'obiettivo di accrescere la fiducia di tutti coloro che credono nelle nostre iniziative.

Il nostro percorso di crescita è proseguito quest'anno, in cui siamo stati guidati da tre parole: eccellenza, determinazione, reputazione.

Sosteniamo le eccellenze della Ricerca Scientifica nell'ambito della medicina di avanguardia, secondo la direzione del nostro fondatore e presidente, e le indicazioni del Comitato Scientifico.

Aiutare concretamente i ricercatori, che lavorano ogni giorno per sconfiggere gravi malattie, ci dà forza e determinazione: abbiamo imparato ad affrontare qualsiasi ostacolo. Questo è l'insegnamento tratto dal mondo della Ricerca e, per questo, non abbiamo intenzione di fermarci mai.

Vogliamo infine mantenere alta la reputazione del nome che portiamo, con trasparenza, serietà e passione, anche negli anni a venire.

Monica Ramaioli
Monica Ramaioli
Direttore Generale

Lettera del **Direttore Amministrativo**

Il Bilancio Sociale nasce dalla volontà della Fondazione Veronesi di costruire un dialogo trasparente, puntuale e diretto con tutti i sostenitori mettendo in chiaro obiettivi, progetti e risultati attesi, verificandone l'attuazione anno dopo anno.

L'analisi dei numeri del 2015 ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta.

Crescono i ricercatori che siamo riusciti a finanziare, perché abbiamo dedicato, ancora una volta, tutte le risorse possibili a questo importante obiettivo.

Crescono le attività di divulgazione scientifica realizzate nel corso dell'anno e il numero di persone raggiunte grazie alle stesse iniziative, sempre con la massima attenzione ai costi.

Crescono le persone che oggi fanno parte della nostra organizzazione e condividono la passione che da sempre ci contraddistingue: anche questo per tutti è un obiettivo importante e gratificante. I numeri sono in linea con le nostre attese e gli obiettivi stabiliti, confermando una gestione equilibrata della Fondazione rispetto alla propria mission.

La Fondazione si proietta così in un futuro all'insegna dell'impegno nei confronti di tutti, a partire da chi è con noi nel lavoro di ogni giorno.

Manuele Valsecchi
Manuele Valsecchi
Direttore amministrativo

La Carta dei principi e dei valori

La Fondazione Umberto Veronesi per il Progresso delle Scienze,

considerato che occorre cogliere e definire l'elemento normativo-valoriale sia della sfera scientifica, orientata verso la conoscenza oggettiva del mondo, sia di quella filosofico-religiosa, sottolineando e valorizzando la profonda eticità di entrambe le sfere;

considerato quanto siano fragili conquiste i valori veicolati dalla scienza quali l'amore per la logica e per i fatti ben verificati, l'eguaglianza dei partecipanti all'impresa conoscitiva da contrapporsi al mero principio di autorità, la tolleranza, la libertà intellettuale, il postulato di oggettività, di rigore e di chiarezza argomentativa;

consapevole che il linguaggio universale della scienza e la razionalità del metodo scientifico hanno il potere di rendere compatibili mondi altrimenti inconciliabili, gettando le basi per un dialogo pacificatore e sancendo l'estraneità a ogni forma di intolleranza;

riconoscendo che la voce della scienza non è quella di verità definitive, ma quella della verità come continua rivedibilità delle conoscenze, non della morale unica ma del riconoscimento della pluralità delle visioni del bene e del male;

consapevole che l'esistenza di più visioni etiche della vita e che dei valori si deve argomentare, va utilizzato come miglior strumento il confronto pubblico, la paziente tessitura del consenso, perché solo questi possono stemperare conflitti che altrimenti resterebbero insanabili;

convinta che la scienza è intrinsecamente vocata al dialogo e che questo dialogo, nelle più efficaci, è multidisciplinare e aperto;

riconoscendo che il progresso scientifico è parte costituente della cultura e della civiltà e fonte di benefici per l'umanità e di benessere per le persone;

riconoscendo altresì che la scienza deve sempre agire per e con l'essere umano, nel rispetto della centralità della persona umana, e che la verità della scienza va sempre coniugata col bene universale riferito al rapporto delle persone tra loro e al bene comune;

considerato che l'equilibrio e l'integrità alle quali ogni scienziato è chiamato devono prevalere, nell'intera società, sull'ignoranza e sul pregiudizio, e che le persone hanno il diritto a conoscere i risultati e le ragioni della scienza senza che questi siano comunicati in modo da alimentare atteggiamenti pregiudizialmente antiscientifici;

consapevole che l'uomo ha precise responsabilità di reciproca protezione e di tutela verso le altre forme di vita, in particolare degli animali in quanto esseri senzienti;

Tutto ciò premesso, adotta la presente Carta dei Principi e dei Valori.

Principi e Valori della Fondazione

Missioni e scopi

- Favorire il progresso delle scienze
- Favorire lo sviluppo di condizioni di vita migliori per tutti
- Promuovere la pace e il dialogo tra i popoli
- Contribuire a creare una nuova generazione di ricercatori
- Rafforzare la cooperazione scientifica internazionale e promuovere l'innovazione tecnologica
- Migliorare la comunicazione tra la comunità scientifica e la società e diffondere la consapevolezza dell'importanza della scienza per l'uomo

Principi

- L'universalità della scienza
- La libertà e la responsabilità nella scienza
- L'integrità nella ricerca scientifica
- La tutela della dignità umana
- L'autonomia individuale e il consenso informato
- L'equità e la giustizia nelle politiche pubbliche per la salute
- La qualità e la sicurezza nella ricerca e nelle cure
- La promozione della prevenzione nella gestione della salute
- La professionalità dei ricercatori, dei medici e degli operatori della sanità
- Il dovere di informare e il ruolo sociale dei Comitati Etici
- La tutela dell'habitat e della biosfera

Disposizioni finali

La Fondazione Umberto Veronesi per il progresso della Scienze si impegna a dare attuazione e a promuovere i principi stabiliti nella Carta nonché, ove necessario alla luce degli sviluppi scientifici e tecnologici, ad assicurare una sua revisione.

Nella loro interpretazione e applicazione, i principi enunciati nella Carta sono da intendersi complementari e interdipendenti e vanno letti nel contesto dello Statuto della Fondazione e delle altre Carte da essa promosse che ne costituiscono patrimonio ideale e culturale.

Nota metodologica

Come per le precedenti edizioni, il quinto Bilancio Sociale rappresenta, per la Fondazione Umberto Veronesi, uno strumento di primaria importanza per comunicare in modo trasparente ai propri stakeholder le proprie performance sociali.

All'interno di questo percorso di trasparenza, da quest'anno la Fondazione ha deciso di adottare la versione più aggiornata delle linee guida GRI, che pone maggior enfasi sul processo di definizione dei contenuti del Bilancio Sociale sulla base della rilevanza dei temi trattati per la Fondazione e per i propri stakeholder.

Il presente Bilancio è stato pertanto predisposto in conformità con l'opzione "Core" delle "G4 Sustainability Reporting Guidelines" e delle "NGO Sector Disclosures", pubblicate entrambe nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative.

Inoltre, nella redazione del presente Bilancio, sono state utilizzate anche le Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit dell'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative e di Utilità Sociale, sviluppate da ALTIS.

Le informazioni e i dati contenuti nel presente Bilancio, di rendicontazione annuale, fanno riferimento all'esercizio 2015 e, in particolare,

alle attività sviluppate dalla Fondazione nel corso dell'anno, salvo diversamente indicato.

I valori economico-finanziari derivano dal Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della Fondazione Umberto Veronesi, soggetto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

La precedente edizione, relativa all'esercizio 2014, è stata pubblicata il 31 luglio 2015 sul sito www.fondazioneveronesi.it.

I dati relativi agli esercizi precedenti sono riportati a soli fini comparativi, per consentire una valutazione sull'andamento dinamico delle attività della Fondazione negli anni.

All'interno del documento è opportunamente segnalato laddove il dato riportato è stato generato anche da stime.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'affidabilità del processo di rendicontazione, è stata affidata a Deloitte la revisione indipendente del Bilancio Sociale. Tale attività si è conclusa con il rilascio della "Relazione della società di revisione indipendente sul Bilancio Sociale", riportata in fondo al presente documento, sulla base del principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board.

Definizione dei contenuti del Report

Materialità ~ La Fondazione ha definito i contenuti del proprio Bilancio Sociale facendo riferimento agli argomenti e agli indicatori che riflettono gli impatti significativi economici e sociali o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei suoi stakeholder.

Inclusività degli Stakeholder ~ La Fondazione ha identificato le categorie di stakeholder che sono influenzati dal proprio operare, ha definito le principali modalità di interazione e ha raccontato il modo in cui risponde alle loro aspettative attraverso i loro personali racconti.

Contesto di sostenibilità ~ La Fondazione ha scelto di illustrare le proprie performance in riferimento al più ampio contesto del tema della sostenibilità.

Completezza ~ I temi trattati e il perimetro definiti dalla Fondazione all'interno del Bilancio sono sufficienti a riflettere gli impatti economici e sociali significativi e a permettere ai suoi stakeholder di valutarne le performance.

Garanzia della qualità del Report

Equilibrio ~ La Fondazione ha inserito nel presente documento le informazioni e i dati rilevanti al fine di riflettere tutti gli aspetti delle proprie performance.

Comparabilità ~ La Fondazione ha presentato le informazioni in modo chiaro, al fine di consentire la comparabilità delle performance nel tempo e il confronto con altre realtà operanti nel terzo settore.

Accuratezza ~ La Fondazione ha presentato le proprie performance in modo chiaro e accurato.

Tempestività ~ La Fondazione si impegna a garantire una rendicontazione annuale del proprio Bilancio Sociale.

Chiarezza ~ La Fondazione ha presentato le informazioni in un modo che risulti accessibile e comprensibile ai propri stakeholder.

Affidabilità ~ Le informazioni e i processi a supporto sono stati raccolti, registrati, preparati, analizzati e comunicati in modo da poter essere oggetto d'esame e da definire la qualità e la rilevanza delle informazioni.

Per maggiori informazioni è possibile scrivere alla casella postale dedicata alla Responsabilità Sociale della Fondazione Umberto Veronesi:
bilancio.sociale@fondazioneveronesi.it

Manuele Valsecchi - Direttore Amministrativo e Finanziario
Sofia Santarelli - Amministrazione e Risorse Umane

Gli stakeholder della Fondazione e i contenuti del Bilancio Sociale

Sono tanti gli stakeholder con i quali la Fondazione Veronesi interloquisce e che riconosce come portatori di interesse. Questi includono il mondo della cultura e della scienza di eccellenza, l'universo delle istituzioni Non Profit, le Amministrazioni pubbliche, i giovani Ricercatori e i futuri scienziati e i sostenitori - siano essi donatori singoli o aziende - che, confidando nei valori promossi dalla Fondazione, con generosità e lungimiranza la aiutano a crescere ogni anno.

La sfida che si è posta negli anni la Fondazione è quella di rispondere, in un modo sempre più consapevole e organizzato, alle aspettative dei propri stakeholder. Questo rappresenta l'obiettivo finale di tutte le iniziative realizzate fin dall'inizio e richiede un approccio strategico e una programmazione del lavoro di tutti orientata nella stessa direzione.

È agli stakeholder della Fondazione che si rivolge il Bilancio Sociale, perché possano comprendere fino in fondo le motivazioni che sottostanno ogni singola scelta e iniziativa re-

alizzata nel corso dell'anno e possano seguire, passo dopo passo, i percorsi intrapresi sia nell'ambito della Ricerca Scientifica sia nell'area della Divulgazione Scientifica.

Nell'ottica di porre enfasi sulle attività maggiormente significative, i contenuti del Bilancio Sociale 2015 sono stati definiti tramite un processo finalizzato a individuare le tematiche rilevanti per la Fondazione e i propri stakeholder, la cosiddetta analisi di materialità.

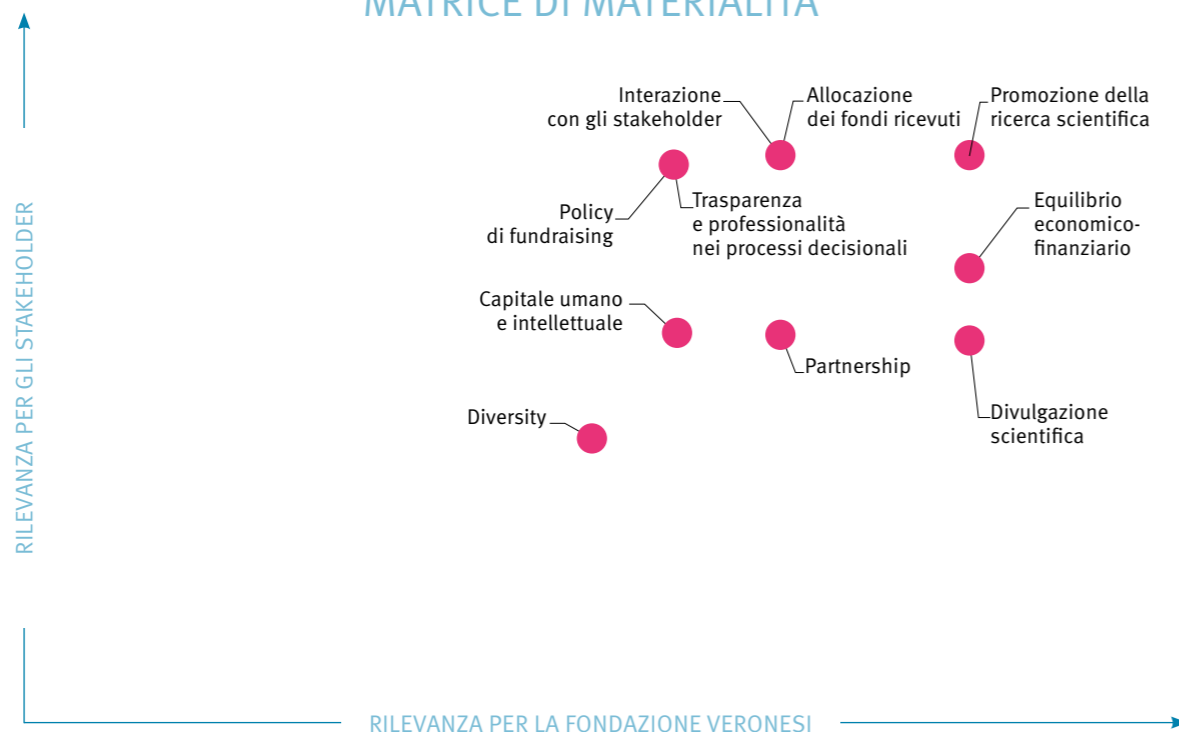
Questa analisi è frutto di un approccio qualitativo che ha coinvolto principalmente le figure responsabili per la redazione del Bilancio Sociale.

Le aspettative espresse dagli stakeholder esterni della Fondazione durante le attività di coinvolgimento e dialogo sono state tenute in considerazione durante il processo di definizione dei contenuti del Bilancio Sociale.

I risultati dell'analisi di materialità sono rappresentati graficamente nella matrice di materialità riportata in seguito.



MATRICE DI MATERIALITÀ



I temi legati alle principali attività della Fondazione, **“Promozione della ricerca scientifica”** e **“Divulgazione scientifica”**, sono affrontati in due capitoli dedicati, rispettivamente **“Il valore della ricerca scientifica”** e **“La divulgazione come strumento di conoscenza”**.

Gli aspetti legati a **“Trasparenza e professionalità nei processi decisionali”** sono sviluppati nei paragrafi dedicati alla governance, al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati.

Il capitolo **“La responsabilità economica”** dà spazio a temi quali l’**“Equilibrio economico finanziario”**, l’**“Allocazione dei fondi ricevuti”** e le **“Policy di fundraising”**, mentre all’aspetto del **“Capitale umano e intellettuale”** è dedicato un intero capitolo: **“Le persone della Fondazione”**.

Tre sono invece i temi trasversali all'intero documento, che trovano spazio all'interno dei vari capitoli.

- L’**“Interazione con gli stakeholder”** e le **“Partnership”** sono affrontati infatti nelle sezioni dedicate alle attività core della Fondazione, in ottica di collaborazione nel perseguimento dei suoi obiettivi, ma anche in altri paragrafi in termini di rapporti con i finanziatori, con le aziende e altri stakeholder.
- La **“Diversity”**, intesa come sensibilità alla diversità e impegno all'inclusione nelle attività sviluppate dalla Fondazione e nelle attività finanziate, trova anch'essa spazio nella descrizione dei progetti di ricerca e divulgazione scientifica della Fondazione.

SOSTEGNO ALLA RICERCA E PROMOZIONE DI UNA CORRETTA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA. È QUESTO IL NOSTRO IMPEGNO PER IL 2015

2015. Un anno di consolidamento e sviluppo

Il 2015 è stato un anno importante per la crescita della Fondazione Umberto Veronesi. L'obiettivo di tutte le attività è rimasto il medesimo: mettere il progresso delle scienze a disposizione della collettività. Un «motto» che anima da sempre la Fondazione e che prende forma percorrendo due bisettrici: l'attività di sostegno alla ricerca e la divulgazione scientifica. Innovazione, miglioramento della salute della popolazione, ampio risalto ai temi etici che animano il dibattito pubblico: sono questi i punti cardine che caratterizzano l'attività quotidiana della Fondazione Umberto Veronesi, da dodici anni a questa parte. Nel 2015 sono state erogate 179 borse di ricerca, cui è seguito il finanziamento di 17 progetti di ricerca avviati nel 2014.

La ricerca scientifica

Le scienze progrediscono ovunque ci sia vero scambio: di esperienze, di conoscenze, di risultati, di modalità di arrivare alla risoluzione di un problema. Ecco perché, fin dalla sua nascita, la Fondazione Umberto Veronesi ha creduto nell'importanza della ricerca nella vita della società. Per questo motivo il primo passo è stato rappresentato dal finanziamento dell'attività dei giovani scienziati più meritevoli, provenienti dall'Italia e dai diversi Paesi del mondo. La ricerca traslazionale, considerata la sintesi più efficace tra la ricerca di base e la ricerca clinica, è considerata l'unica via percorribile per «avvicinare» le conoscenze scientifiche sviluppate in laboratorio al letto del paziente. Attraverso la pubblicazione di un bando pubblico di borse di ricerca per giovani medici e ricercatori che lavorano su progetti innovativi presso le migliori istituzioni italiane e straniere, la Fondazione Umberto Veronesi seleziona annualmente (e finanzia) gruppi di lavoro e progetti di alto profilo scientifico negli ambiti dell'oncologia, della cardiologia, delle neuroscienze e della prevenzione delle malattie croniche. Tramite il loro finanziamento - si è passati da quattro borse a 179 in soli dodici anni - viene

data la possibilità a giovani scienziati di perfezionare il proprio percorso di formazione e lavorare accanto a professionisti e luminari.

La divulgazione scientifica

Non meno importante all'interno della struttura viene considerato l'ambito della divulgazione scientifica, in cui la Fondazione Umberto Veronesi è attiva fin dalla sua nascita. L'obiettivo, in questo caso, è declinare a favore della popolazione le principali scoperte scientifiche, illustrare in maniera facile e comprensibile l'attività svolta dai ricercatori, intervenire - in maniera autorevole e rigorosa sul piano scientifico - nei dibattiti legati all'attualità. Tutto ciò tenendo presente la necessità di essere al passo coi tempi e capire l'impatto che le innovazioni scientifiche hanno su molti aspetti della vita dell'uomo.

Per avvicinare la scienza alla collettività, anche nel 2015 la Fondazione Umberto Veronesi ha organizzato una serie di conferenze internazionali aperte a tutti su tematiche attuali di interesse condiviso. Si tratta di appuntamenti annuali di altissimo livello con scienziati ed esperti in materia, cui si aggiungono i numerosi incontri organizzati all'interno delle scuole, mirati all'educazione scientifica e alla prevenzione delle malattie. Punto di riferimento per l'informazione scientifica sono nel tempo diventati anche il sito ufficiale (www.fondazioneveronesi.it), il sito dedicato ai progetti per le scuole (www.fuvperlascuola.it), i canali social ufficiali della Fondazione (Facebook, Twitter e Instagram) e la newsletter bimestrale inviata ai donatori.

Le pubblicazioni a cura del comitato etico

I documenti redatti dal Comitato Etico hanno l'obiettivo di dare voce al Comitato nell'ambito di una specifica tematica. La sezione finale di ogni parere è corredata di conclusioni e racco-

mandazioni indirizzate ai decisori politici e agli stakeholder coinvolti nel tema.

Nel 2015 sono stati pubblicati quattro pareri:

- Testamento Biologico
- L'impatto delle disuguaglianze socio-economiche sul diritto ad avere eguali opportunità di salute in Italia
- Medicina genomica
- Maternità surrogata

A questi è stato poi aggiunto un Decalogo (dei diritti della persona malata nelle fasi finali della vita) e la Dichiarazione in materia di integrità nella ricerca.

La governance

La Fondazione Umberto Veronesi è guidata da uno statuto che, oltre al divieto di distribuire utili, prevede:

- Le linee guida che indirizzano tutte le decisioni nei confronti di tutte le iniziative intraprese dalla Fondazione;
- Gli organi istituiti allo scopo di raggiungere gli obiettivi e rispondere alla mission della Fondazione;
- Le procedure per la gestione e il finanziamento delle due aree operative della Fondazione Umberto Veronesi, la ricerca e la divulgazione scientifica

Del Governo della Fondazione Umberto Veronesi fanno parte il Presidente, i Consiglieri, i Membri dei Comitati e del Collegio dei Revisori dei Conti che hanno scelto di essere presenti e operativi al solo scopo di servire la comunità e di conseguenza non percepiscono alcun emolumento.

È GRAZIE ALLA PRESENZA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
E DEI NOSTRI COMITATI
CHE LE PRINCIPALI SCELTE DI INDIRIZZO
DELLA FONDAZIONE SI BASANO
SU UN'ATTENTA VALUTAZIONE

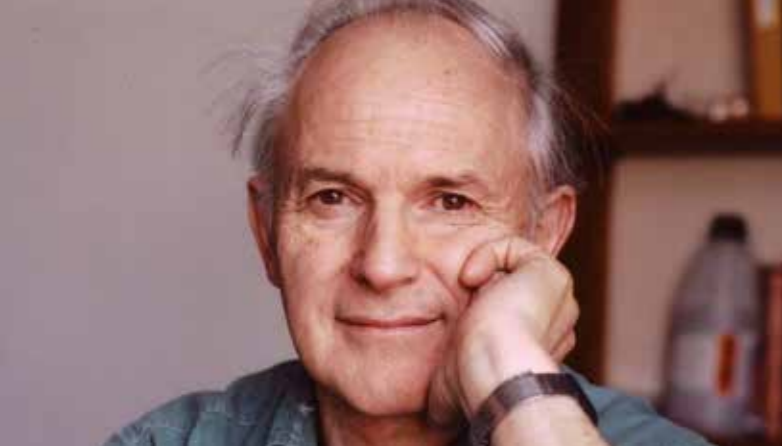
Il Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare il Consiglio approva le linee generali di attività della Fondazione; approva il bilancio consuntivo e i budget previsionali; delibera sull'accettazione di elargizioni, donazioni, legati, eredità e lasciti nonché sull'acquisto e la vendita di immobili, e sulla destinazione degli stessi ovvero delle somme ricavate, nel rispetto dei limiti definiti dallo statuto; delibera la costituzione di comitati e commissioni ovvero la istituzione di direttori o responsabili per settori o attività, fissandone le attribuzioni e la durata e nominandone i membri, previa determinazione del loro numero; istituisce il Comitato Scientifico, determinandone numero dei membri, compiti, durata nella carica e modalità di funzionamento; istituisce il Comitato Etico, determinandone numero dei membri, compiti, durata nella carica e modalità di funzionamento; istituisce il Comitato d'Onore, determinandone numero dei membri, compiti, durata nella carica e modalità di funzionamento.

I componenti sono:

- Umberto Veronesi
- Paolo Veronesi
- Giulia Veronesi
- Pier Giuseppe Pelicci
- Enrico Bellezza
- Flavio Biondi
- Carlo Pagliani



“Ciò che a mio avviso contraddistingue la Fondazione Umberto Veronesi è il fatto che le tematiche etiche, per me così essenziali, rappresentino le fondamenta del contributo che essa offre alla società, e l’impegno del Professore Veronesi in questo senso è encomiabile.”

Sir Harold Kroto

“Uno degli obiettivi della Fondazione Veronesi consiste nel porre attenzione alla qualità dell’attività scientifica. Solo una Ricerca ai massimi livelli può produrre un sapere affidabile, e sono proprio queste conoscenze più avanzate che consentiranno di compiere passi avanti per la salute e la qualità della vita. La Fondazione, come del resto i suoi sostenitori, crede fermamente in questo principio ed è proprio il suo impegno in questa direzione a renderla unica.”

Paul Nurse



“Sono onorato di far parte del Comitato d’Onore della Fondazione Umberto Veronesi. Ho voluto accettare l’invito perché sono convinto che sia importante supportare la Ricerca Scientifica e soprattutto i giovani ricercatori che, con la loro dedizione, aiutano l’umanità a sconfiggere il cancro.”

Zhores Alferov



“Conoscere la scienza è il metodo migliore per scoprire l’importanza del dialogo e del rispetto reciproco. L’istruzione in campo scientifico è il miglior strumento di difesa contro gli integralismi e l’intolleranza, in grado di promuovere la pace. La Fondazione Umberto Veronesi svolge un ruolo chiave nel mettere in luce queste tematiche, e sono orgoglioso di far parte del suo Comitato d’Onore.”

Claude Cohen-Tannoudji



“Sono felice di fare parte del Comitato d’Onore perché credo nei valori dell’attività della Fondazione, rivolti verso il futuro, lo sviluppo, il progresso e verso i giovani.”

Shirin Ebadi



I Comitati

Comitato Scientifico

Esperti nell’ambito biomedico (medici e scienziati), accomunati dall’interesse per la scienza e per il progresso della stessa, indirizzano l’operato della Fondazione Umberto Veronesi.

Il **comitato scientifico** fornisce consulenza scientifica per tutte le attività della Fondazione, valuta e seleziona i progetti scientifici e le borse di ricerca per i giovani ricercatori, garantisce le linee guida per l’organizzazione dei convegni “The Future of Science” e “Science for Peace”.

Di seguito l’elenco dei componenti:

- Chiara Tonelli (Presidente)
- Giulio Giorello (Vicepresidente)
- Myriam Alcalay
- Marco Alloisio
- Giovannella Baggio
- Guido Barbujani
- Andrea Biondi
- Paolo Bianchi
- Edoardo Boncinelli
- Roberto Cingolani
- Giancarlo Comi
- Pier Franco Conte
- Daniele Cusi
- Filippo De Braud
- Pietro De Camilli
- Ruggero De Maria
- Riccardo Della Favera
- Lucia Del Mastro
- Pier Paolo Di Fiore
- Fabio Di Lisa
- Maria Benedetta Donati
- Andrea Ferrari
- Alberto Garaventa
- Marco Giorgio
- Francesco Lo Coco
- Maria G. Masucci
- Michela Matteoli

- Emanuele Montanari
- Marco Montorsi
- Michel Muller
- Paola Muti
- Pier Giuseppe Pelicci
- Gabriella Pravettoni
- Mario Preti
- Vittorio Lorenzo Quagliuolo
- Maria Rescigno
- Bernardo Rocco
- Giuseppe Testa
- Gian Vincenzo Zuccotti

Comitato Etico

Un pool di personalità di altissimo livello di ambiti diversi indirizza le scelte etiche della Fondazione Umberto Veronesi, individuandone il posizionamento nell’ampio ambito della scienza e della ricerca, valutando la coerenza dei progetti scientifici rispetto ai principi etici ai quali la Fondazione si ispira.

Di seguito l’elenco dei componenti:

- Cinzia Caporale (Presidente)
- Elisabetta Belloni
- Carla Collicelli
- Domenico De Masi
- Maurizio De Tilla
- Giuseppe Ferraro
- Antonio Gullo
- Armando Massarenti
- Lucio Militerni
- Telmo Pievani
- Mario Pirani
- Carlo Alberto Redi
- Alfonso M. Rossi Brigante
- S. E. Marcelo Sanchez Sorondo
- Paola Severino di Benedetto
- Elena Tremoli

Comitato Finanziario

Lo scopo del Comitato Finanziario, istituito nel 2015, è assistere la direzione Generale e il consiglio di amministrazione (CdA) nella supervisione della condizione finanziaria generale della Fondazione Umberto Veronesi.

Il comitato, inoltre, si occupa di monitorare e fornire consulenze sugli investimenti a lungo termine dei fondi in eccedenza; esaminare le proposte della direzione e fornire al CdA una raccomandazione relativa alle iniziative di natura finanziaria; esaminare e proporre al CdA l'istituzione da parte della Fondazione di nuove iniziative dirette al miglioramento della gestione complessiva dei fondi.

Il Comitato è composto da sette membri:

- Gerardo Braggiotti
- Franco Calegari
- Francesco Micheli
- Carlo Pagliani
- Monica Ramaioli
- Sergio Vaglieri
- Manuele Valsecchi

Comitato Strategico

Costituito da esperti e professionisti provenienti da molteplici ambiti (economia, finanza, giustizia, legge, comunicazione), assiste la Fondazione Umberto Veronesi nella programmazione strategica: evidenziando punti di criticità e possibili soluzioni.

Di seguito l'elenco dei componenti:

- Manuele Valsecchi
- Monica Ramaioli
- Flavio Biondi
- Carlo Pagliani
- Sergio Vaglieri
- Silvia Veronesi
- Franco Calegari

Comitato d'Onore

Personalità illustri della scienza e della medicina che hanno voluto credere nella Fondazione Umberto Veronesi fin dalla sua costituzione e ancora oggi, con la loro presenza in questo speciale comitato, testimoniano l'adesione ai principi e ai valori espressi dalla Fondazione.

Di seguito l'elenco dei componenti:

- Zhores Alferov,
Premio Nobel per la Fisica - 2000
- John Michael Bishop,
Premio Nobel per la Medicina - 1989
- Claude Cohen-Tannoudji,
Premio Nobel per la Fisica - 1997
- Renato Dulbecco,
Premio Nobel per la Medicina - 1975 (1914-2012)
- Shirin Ebadi,
Premio Nobel per la Pace - 2003
- Gerard Ertl,
Premio Nobel per la Chimica - 1986
- Margherita Hack,
direttore del Centro Interuniversitario per l'Astrofisica e la Cosmologia di Trieste (1922-2013)
- Harry Kroto,
Premio Nobel per la Chimica - 1996
- Rita Levi Montalcini,
Premio Nobel per la Medicina - 1986 (1909-2012)
- Luc Montagnier,
Premio Nobel per la Medicina - 2008
- Paul Nurse,
Premio Nobel per la Medicina - 2001
- Carlo Rubbia,
Premio Nobel per la Fisica - 1984

Il motto del 2015: progresso alla portata di tutti

La Fondazione Umberto Veronesi, fin dalla sua nascita, viaggia accompagnata da un motto: per il progresso delle scienze. Sono dodici anni, ormai, che tutti i dipendenti della Fondazione si impegnano in questa direzione: sostenendo la formazione di giovani scienziati e divulgando i principali risultati della ricerca. Il mondo della ricerca e della medicina stanno attraversando una vera e propria rivoluzione. L'obiettivo è quello di affrontarla, comprenderla e metterla al servizio della società.

Per questa ragione la Fondazione crede e sostiene la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati, capaci di pensare e di agire contemporaneamente da clinici e da ricercatori.

La grande sfida per gli scienziati del futuro è parlare la lingua della medicina del futuro. Oggi strumenti come le biotecnologie, la matematica e la bioinformatica garantiscono l'opportunità di studiare quell'unicità in un numero crescente di individui, con tempi e costi sostenibili. La medicina del futuro è una "nuova" disciplina che punta a curare la persona e non la malattia, con un approccio personalizzato: tanto nella prevenzione quanto nelle diagnosi e nelle cure. Una medicina che si fonda su immense moli di dati, che raccoglie e condivide le caratteristiche genetiche di milioni di cittadini nei centri di ricerca di tutto il mondo, allo scopo di esplorare quell'uno irripetibile che è l'individuo, avventurandosi sempre più rapidamente nei meccanismi profondi con cui una malattia si manifesta, si cura e - auspicabilmente - guarisce in una data persona, in un dato momento.

Per fare in modo che la scienza rappresenti davvero lo strumento più potente di cui l'umanità dispone per migliorare la qualità e la prospettiva di vita delle persone è però necessario promuovere il progresso della scienza sviluppando anche una cultura scientifica. Ecco perché, oltre a finanziare l'attività di giovani ricercatori, la Fondazione Umberto Veronesi è molto attiva nel settore della divulgazione.

Condividere i progetti scientifici con chi decide di contribuire al sostegno alla ricerca è non

soltanto una risposta che si deve all'appoggio accordato da tanti cittadini, ma un'operazione necessaria.

La scienza è un'attività umana inclusiva e le innovazioni rischiano di rimanere fini a se stesse, se non divulgate al grande pubblico. Ecco perché, affinché i risultati e le scoperte della scienza diventino patrimonio di tutti, la Fondazione Umberto Veronesi organizza grandi conferenze con relatori internazionali, progetti per le scuole, campagne di sensibilizzazione e pubblicazioni.

Un progetto ambizioso che, per raggiungere il suo obiettivo, agisce in sinergia con il mondo della scuola, con le realtà - sia pubbliche che private - nel campo della ricerca e con il mondo dell'informazione. Progettualità e concretezza, passione ed impegno costante: queste le "parole d'ordine" che da sempre rappresentano la natura e la vocazione del nostro impegno.

Concetti che costituiscono l'identità stessa della Fondazione, grazie ai quali può contribuire a "produrre" un bene più alto, la salute ed il benessere per gli altri.

■ 2015

Nasce il Progetto **"SAM - Salute al Maschile"**, dedicato a promuovere la prevenzione delle malattie che colpiscono gli uomini di tutte le età e fare informazione sul tema in modo serio, accurato e aggiornato.

SAM per la Fondazione è anche sostegno concreto alla ricerca, attraverso il supporto a medici e ricercatori che lavorano per trovare nuovi metodi di diagnosi precoce e nuove combinazioni terapeutiche per le malattie che hanno maggiore incidenza negli uomini.

La Fondazione Umberto Veronesi è attiva anche nell'ambito dell'oncologia pediatrica, con il progetto "Gold for Kids". Grazie ai fondi raccolti, nel 2015 è stato possibile avviare due studi clinici (leucemia mieloide acuta e linfoma di Hodgkin) e tre studi osservazionali (MOD 1.01, ROT e leucemia mieloide cronica).

In un solo anno sono state finanziate **179 borse di ricerca** e **sostenuti 17 progetti** avviati nel 2014.

■ 2014

10 donne operate di tumore al seno vincono la loro seconda battaglia e partecipano alla **Maratona di New York**: questo è l'evento clou del grande progetto Pink is Good. Nasce **Gold for Kids**, progetto di raccolta fondi e educazione alla salute per curare i bambini e gli adolescenti malati di tumore. **153 i giovani scienziati** che ricevono una Borsa di Ricerca dalla Fondazione Veronesi.

■ 2012

Acquisto di una TC spirale, all'avanguardia per la diagnosi del tumore al polmone a sostegno del progetto multicentrico di screening Cosmos 2.

In un solo anno sono stati raccolti finanziamenti per oltre 100 borse di Ricerca. Realizzato un ambulatorio per la diagnosi del tumore al seno a Herat in Afghanistan, con formazione e retribuzione di un medico specializzato.

■ 2011

Istituita la cerimonia ufficiale di consegna dei Grant in Campidoglio a Roma a sostegno di Ricercatori meritevoli e di progetti di Ricerca ad alto valore scientifico. La Fondazione partecipa per la prima volta al Giro d'Italia ciclistico in qualità di partner scientifico. Il sito della Fondazione diventa portale, uno strumento di servizio medico-scientifico aggiornato quotidianamente.

■ 2010

Nascono i cicli di conferenze di scienza e salute a Roma e Milano. La Fondazione si impegna a favore dell'Aquila dopo il terribile terremoto.

■ 2013

Nasce il progetto di prevenzione "Pink is Good", che riunisce decine d'impres e migliaia di persone contro un nemico comune: il tumore al seno.

Assegnate 127 borse di Ricerca in un solo anno: un numero mai raggiunto prima, possibile grazie ai fondi raccolti per finanziare la Ricerca.

■ 2009

Nasce "Science for Peace", una grande iniziativa per diffondere in modo concreto una cultura di pace partendo dal modello virtuoso della scienza.

La prima azione messa in atto da "Science for Peace" è la donazione di un ecografo all'ospedale Al-Ram in Palestina.

■ 2007

Inizia la campagna di sensibilizzazione sul Testamento Biologico, che si concretizza nella realizzazione del modulo per la scelta personale scaricabile dal portale della Fondazione, nell'organizzazione di convegni e progetti editoriali approfonditi ed esaurienti.

■ 2008

Le borse di Ricerca finanziate dalla Fondazione raggiungono il numero di 100. Un obiettivo importante, raggiunto grazie a chi crede nei valori e principi della Fondazione e nell'utilità della Ricerca per migliorare la vita di tutti.

■ 2006

Nasce la Collana di quaderni "Libertà di sapere libertà di scegliere" che spiega la scienza con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Prima campagna di raccolta fondi della Fondazione attraverso il 5xMILLE, una risorsa indispensabile per finanziare le borse di Ricerca.

■ 2004

Siglata la collaborazione tra la Fondazione e due istituzioni di eccellenza, lo IEO e la Scuola Europea di Medicina Molecolare.

Nasce la prima iniziativa di Divulgazione Scientifica, il Movimento Donne contro il fumo, con l'obiettivo di fare prevenzione e dissuasione su un drammatico tema di salute.

■ 2003

Il 25 maggio nasce la Fondazione Veronesi per promuovere il progresso delle scienze attraverso la Divulgazione di una cultura scientifica di eccellenza e il sostegno concreto alla Ricerca.

Vi partecipano alcuni scienziati di altissimo livello tra cui sei Premi Nobel.

A novembre nasce Sportello Cancro, il portale d'informazioni sul mondo dell'oncologia in Italia dedicato a pazienti, familiari e personale medico in collaborazione con il Corriere della Sera.

■ 2005

Prima edizione della conferenza mondiale "The Future of Science", che ogni anno affronta gli argomenti più innovativi e attuali in ambito scientifico insieme a esperti di altissimo valore.

Nasce "I giorni della scienza", il progetto educativo dedicato ai giovani dagli 8 ai 18 anni, agli insegnanti, alle famiglie che, in 5 anni, ha coinvolto oltre 30.000 studenti in tutta Italia. Ideata la prima grande opera editoriale della Fondazione: l'enciclopedia in 25 volumi "Salute" insieme al Corriere della Sera.

I numeri del 2015



Salute al Maschile

- Più di **70 ambulatori** che hanno aderito alle "Giornate della prevenzione" dal 23 al 30 novembre, con 2.000 cittadini coinvolti



Gold for Kids

- **2 studi clinici** e **3 studi osservazionali** aperti
- **13 aziende** partner



Pink is Good

- **20 ricercatori** sostenuti
- **11 donne operate** di tumore al seno hanno partecipato alla mezza maratona di Valencia
- **Oltre 50 aziende** sostengono il progetto



No Smoking Be Happy

- Circa **9.000 i visitatori** della mostra tra Milano, Cuneo e nel Canton Ticino



Portale

www.fondazioneveronesi.it

- **4.667.419** sessioni (+43,43% rispetto al 2014)
- **3.533.032** utenti unici (+46,56% rispetto al 2014)
- **6.857.084** visualizzazioni di pagina (+28,71% rispetto al 2014)



Facebook

- **342.982** fan totali a fine 2015
- **121.500** nuovi fan acquisiti nel corso dell'anno
- **130.405.943** impression
- **59.927.403** utenti raggiunti
- **1.685.674** interazioni



Twitter

- **13.405** follower totali
- **3.738** nuovi follower nel corso dell'anno
- **7.983.865** impression
- **20.237** interazioni

THE FUTURE OF SCIENCE™



The Future of Science

- **650** persone registrate
- **330** studenti
- **30** giornalisti accreditati



Science for Peace

- Circa **300 persone** appartenenti alla società civile
- Circa **600 studenti** e **41 docenti** provenienti da 22 scuole secondarie di II grado
- **48 giornalisti** accreditati

Scienza e Salute

Scienza & Salute

- Più di **1.000 gli studenti** che hanno partecipato alle iniziative di divulgazione portate avanti nelle scuole



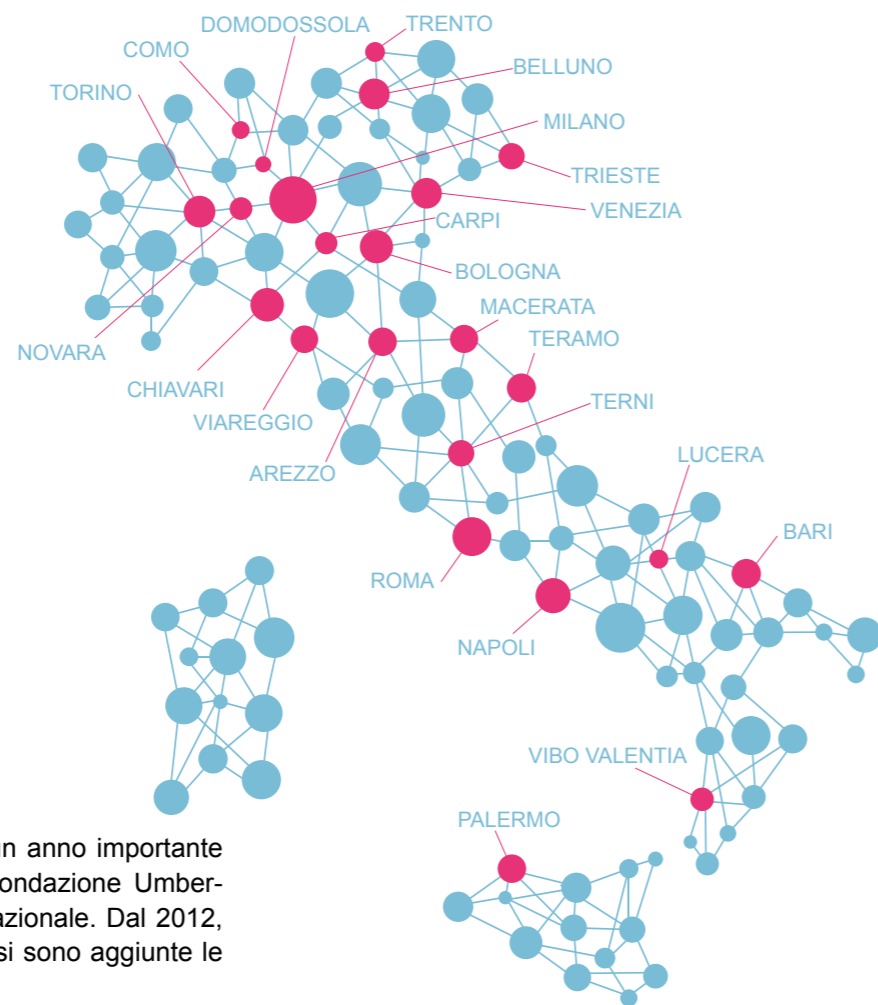
Bimbi in Cucina mamme in classe

- Circa **500 bambini** e **600 genitori** coinvolti nelle lezioni

Incontri di divulgazione rivolti alla società civile

- Circa **800** le persone coinvolte

Le Delegazioni



Il 2015 ha rappresentato un anno importante per il radicamento della Fondazione Umberto Veronesi sul territorio nazionale. Dal 2012, infatti, alla sede di Milano si sono aggiunte le Delegazioni locali.

Obiettivo di queste sedi distaccate - guidate da un Responsabile e da eventuali collaboratori che agiscono su base volontaria e senza alcuna forma di retribuzione - è contribuire alla diffusione dei principi e dei valori della Fondazione nel territorio di residenza e attivarsi concretamente nella raccolta fondi, grazie all'organizzazione di iniziative ed eventi in coordinamento con la sede di Milano.

Alle 17 Delegazioni attive nel 2014, lo scorso anno **se ne sono aggiunte 6: quelle di Torino, Novara, Viareggio, Lucera, Bari e Vibo Valentia.**

Di seguito l'elenco delle Delegazioni attive con i rispettivi responsabili:

AREZZO

Responsabile **Laura Carlini**

BARI

Responsabile **Vito Dettole**

BELLUNO

Responsabile **Barbara Burigo**

BOLOGNA

Responsabile **Rita Magli**

CARPI

Responsabile **Anna Molinari**

CHIAVARI

Responsabile **Fulvia Steardo**

Se oggi Fondazione Veronesi può vantare sempre più sostenitori è grazie anche alla fitta rete di volontari che ogni giorno si impegna in tutta Italia nella realizzazione di iniziative volte a promuovere le nostre attività. Ciò è possibile grazie alla presenza delle delegazioni

COMO

Responsabile **Francesca Ruffini Stoppani**

DOMODOSSOLA

Responsabile **Dina Gubetta**

LUCERA

Responsabile **Michele Gramegna**

MACERATA

Responsabile **Lara Sagripanti**

MILANO

Sede di coordinamento delle delegazioni

NAPOLI

Responsabile **Maurizio De Tilla**

NOVARA

Responsabile **Raffaella Drago**

PALERMO

Responsabile **Vittorio Gebbia**

ROMA

Responsabile **Matilde Salvo Bocca**

TERAMO

Responsabile **Anna Maria Ressa Camerino**

TERNI

Responsabile **Maria Possenti Castelli**

TORINO

Responsabile **Adele Artom**

TRENTO

Responsabile **Stefano Chelodi**

TRIESTE

Responsabile **Paola Grassi**

VENEZIA

Responsabile **Marisa Chelodi**

VIAREGGIO

Responsabile **Marina Gridelli**

VIBO VALENTIA

Responsabile **Mariano Piro**

La parola a Matilde Salvo Bocca
Responsabile della Delegazione di Roma

Quando e perché ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Sono responsabile della Delegazione di Roma dall'apertura della stessa, a Marzo 2010. Già nel 2009 il professor Veronesi aveva riunito a Roma un numero di persone scelte personalmente per spiegarci la volontà di far conoscere la mission della Fondazione da lui creata attraverso l'apertura di nuove Delegazioni in diverse città italiane. Roma sarebbe stata la prima e in quell'occasione mi fu chiesto di diventare la responsabile. Non ebbi molto tempo per pensare. Sapevo che l'impegno sarebbe stato oneroso, ma l'idea mi stimolò parecchio. Ecco perché non impiegai molto tempo ad accettare.

Qual è il bilancio dell'attività svolta dalla delegazione da lei guidata nel 2015?

Il 2015 è stato un anno positivo, abbiamo raccolto più di 80.000 euro organizzando un'asta di vini pregiati, un torneo di burraco e la consueta cena di gala in una location prestigiosa come quella di Palazzo Venezia. A ciò si aggiunge il gentile omaggio che riceviamo da Warner Bros, che ogni anno permette alla Delegazione di organizzare l'anteprima del nuovo film di Woody Allen a scopo benefico. Sul piano della divulgazione, invece, abbiamo incontrato gli alunni del liceo Lucrezio Caro con una lezione sulla corretta alimentazione e sugli effetti negativi del fumo.

Quali sono gli obiettivi per il futuro?

Nel 2016 non organizzeremo l'asta di beneficenza, ma spero di ripetere sia la cena di gala sia la serata al cinema. A questi appuntamenti vorremmo aggiungere un concerto e altri incontri con gli studenti.

La parola a Raffaella Drago
Responsabile della Delegazione di Novara

Quando e perché ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

La convinzione che aiutare il progresso sia la strada giusta per migliorare la nostra qualità di vita e che sia doveroso cercare di perseguire il bene comune sono stati i motivi che mi hanno spinto ad accettare la guida della Delegazione di Novara. Quando nella primavera del 2015 la Fondazione Umberto Veronesi mi ha proposto questo incarico, che si fonda su una seria divulgazione e sul sostegno alla ricerca, ho pensato di poter rendere un servizio più che utile alla mia città, fungendo da tramite tra la Fondazione e il territorio.

Qual è il bilancio dell'attività svolta dalla delegazione da lei guidata nel 2015?

Dal 24 settembre 2015, data della nascita del-

la nostra Delegazione, abbiamo organizzato un incontro rivolto al pubblico adulto e altri dedicati agli studenti di vari livelli e riguardanti temi molto diversi e tutti parimenti interessanti. Il primo è stato rappresentativo del progetto della Fondazione Umberto Veronesi "Pink is Good", mentre in altri incontri svolti con gli studenti sono stati portati all'attenzione i valori alla base di "Science for Peace". Nel periodo natalizio abbiamo infine organizzato un concerto con una raccolta di fondi da destinare all'apertura di nuovi protocolli di cura rivolti ai piccoli pazienti oncologici, nell'ambito del progetto "Gold for Kids".

Quali sono gli obiettivi per il futuro?

Dato il successo ottenuto, nel 2016 vogliamo replicare l'impegno verso le scuole e proporre un ciclo di tre conferenze riguardanti temi etico-scientifici e aperti alla cittadinanza. Inoltre ci piacerebbe collaborare con l'azienda ospedaliero-universitaria della nostra città, condividendo un progetto che testimoni una sinergia di intenti. Ci proponiamo infine di "costruire" un evento finalizzato al sostegno della ricerca.

La parola a Francesca Ruffini Responsabile della Delegazione di Novara

Quando e perché ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Mi sono avvicinata alla Fondazione Umberto Veronesi quattro anni fa, quando fui «segnalata» come una possibile candidata per aprire una nuova delegazione a Como: città in cui sono nata, vivo e lavoro. Non avendo mai approfondito lo studio di materie scientifiche, mi chiesi più volte se fossi la persona più idonea ad assumere un ruolo socialmente così importante. Ma dopo aver incontrato il professor Veronesi e aver compreso quanto determinante sia la responsabilità che ognuno di noi ha per trasmettere e divulgare dei valori fondamentali per il miglioramento della nostra qualità salu-

tare di vita, decisi che era giunto il momento di divenire parte attiva del cambiamento. Senza di questo nessuno di noi potrebbe beneficiare dei risultati della ricerca scientifica.

Qual è il bilancio dell'attività svolta dalla delegazione da lei guidata nel 2015?

Positivo, se si considera che si trattava del secondo anno di attività. Durante la cena annuale siamo riusciti a coniugare la raccolta fondi e la divulgazione scientifica, in un modo un po' inedito. Abbiamo infatti realizzato dei menù composti da soli cibi salutari, nobilitati da un grande chef come Davide Oldani e da alcuni ospiti, Ghiyom Nery (campione mondiale di apnea) e Nerio Alessandri (fondatore e presidente di Technogym), scelti per stimolare e motivare al cambiamento verso uno stile di vita più sano. Abbiamo inoltre collaborato con le strutture sanitarie locali dell'ospedale Sant'Anna per promuovere la prevenzione al maschile, organizzando giornate di visite gratuite e avvicinando i ragazzi delle scuole superiori per alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e dei tumori della sfera urologica.

Quali sono gli obiettivi per il futuro?

Proseguiremo con il nostro appuntamento annuale di raccolta fondi e vorremmo avvicinarci al mondo imprenditoriale. L'obiettivo è mettere a punto dei nuovi progetti che raggiungano i cittadini con messaggi differenti e innovativi, cercando di stimolare quel principio di creatività imprenditoriale capace di creare nuovi bisogni e un coinvolgimento contagioso.

La parola a Maria Possenti Castelli Responsabile della Delegazione di Terni

Quando e perché ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Ho accettato di creare la Delegazione di Terni della Fondazione Umberto Veronesi perché desidero far parte sempre di più di un ente di

riferimento per il mio territorio che si occupi di promuovere attivamente l'innovazione nella cura dei tumori e sensibilizzare persone sui temi della prevenzione. Non so quanto la delegazione riuscirà a contribuire in tal senso. Ma se, con l'aiuto della Fondazione Umberto Veronesi, anche una sola persona riuscirà a trarre un giovamento, il mio tempo sarà stato speso bene.

Qual è il bilancio dell'attività svolta dalla delegazione da lei guidata nel 2015?

La delegazione nel 2015 ha portato avanti e ampliato il proprio impegno verso il territorio, organizzando altri appuntamenti dei laboratori "Bimbi in cucina, mamme in classe", iniziativa volta a sensibilizzare la popolazione sull'importanza della corretta alimentazione. In totale siamo riusciti a coinvolgere circa 250 bambini, con i rispettivi genitori. Un'altra importante manifestazione si è svolta a fine agosto: in una gara podistica abbiamo coinvolto più di 900 persone che hanno corso a sostegno della Fondazione Umberto Veronesi.

È bello vedere l'entusiasmo con cui le persone accolgono le nostre iniziative: è uno stimolo che ci porta ad aumentare progressivamente il nostro impegno.

Quali sono gli obiettivi per il futuro?

Nel 2016 porteremo avanti le attività di divulgazione sul territorio. Nella prima parte dell'anno organizzeremo diversi appuntamenti di "Bimbi in cucina, mamme in classe", per coinvolgere anche i Comuni della nostra provincia. Mentre nel secondo semestre inviteremo gli studenti delle scuole medie a partecipare a un'iniziativa di divulgazione scientifica e approfondimento che avrà come protagonista il Dna.

La parola a Mariano Piro Responsabile della Delegazione di Vibo Valentia

Quando e perché ha deciso di avvicinarsi

alla Fondazione Umberto Veronesi?

Dopo aver perso a causa di un tumore mio figlio Domenico, 20 anni, nel 2014. Fino a quel momento non avevo mai avuto esperienze simili, ma per non arrendermi alla sofferenza ho deciso che avrei dovuto fare qualcosa per provare a essere d'aiuto a chi sta ancora giocando la propria partita contro il cancro.

Al Centro di Riferimento Oncologico (Cro) di Aviano, dove per un periodo mio figlio è stato in cura, avevo sentito parlare della Fondazione Umberto Veronesi. E quando assieme alla mia famiglia ho deciso di impegnarmi nel sociale, non ho avuto dubbi nel farmi avanti e nel propormi come referente per aprire la prima Delegazione calabrese.

Qual è il bilancio dell'attività svolta dalla delegazione da lei guidata nel 2015?

Sicuramente positivo, perché con i fondi raccolti stiamo sostenendo l'attività di ricerca all'estero di due giovani scienziati calabresi: Enrico Iaccino e Pasquale Laise. Oltre alla campagna di informazione svolta a livello locale in occasione della campagna per la donazione del 5x1000, abbiamo organizzato il progetto "Uniti come una pigna", finalizzato alla sensibilizzazione dei ragazzi e alla raccolta fondi, resa possibile dalla vendita degli oggetti realizzati dagli studenti di 23 scuole di Vibo Valentia e della sua provincia. Questa esperienza ha confermato ciò che penso da tempo: per debellare il cancro è necessaria un'opera di sensibilizzazione costante che, partendo dalla scuola, sia protesa al coinvolgimento delle famiglie e delle istituzioni.

Quali sono gli obiettivi per il futuro?

Ci stiamo radicando ulteriormente sul territorio e nel 2016 contiamo di ripetere l'esperienza di "Uniti come una Pigna" e le attività di divulgazione e raccolta fondi.

Avviare la Delegazione non è stato semplice, ma adesso il gruppo che ci segue è sempre più ampio e raccoglie consensi soprattutto nel mondo della scuola.

La Fondazione nel mondo

Da sempre attiva per promuovere la salute

In Italia, ma non solo. Sin dalla sua nascita, la Fondazione Umberto Veronesi ha deciso di finanziare anche alcune attività all'estero, nello specifico in realtà meno sviluppate sul piano del progresso scientifico.

L'obiettivo è lo stesso che guida tutte le attività della Fondazione: favorire la ricerca e mettere i suoi risultati a disposizione di un ampio bacino d'utenza.

Di seguito le attività sostenute nel 2015.



Non solo in Italia. La scienza è un linguaggio universale. Per questo Fondazione Veronesi investe in progetti anche al di fuori dei confini nazionali

Afghanistan

La Fondazione Umberto Veronesi continua a sostenere la retribuzione della dottoressa Ferzana Rasouli che gestisce l'ambulatorio realizzato per la diagnosi del tumore al seno.

In accordo con la cooperazione italiana operante in Afghanistan, sono stati selezionati e formati due profili di tecnici di radiologia che supporteranno la dottoressa Rasouli nello screening mammografico, reso possibile grazie alla donazione di un mammografo da parte della Fondazione BNL e consegnato a Herat nel gennaio 2015 grazie all'Aeronautica Militare.

Repubblica Democratica del Congo

Continua il progetto "Women Profile for Africa" avviato nel 2014 in collaborazione con il Cesvi, mirato alla prevenzione e alla diagnosi precoce del tumore al collo dell'utero: prima causa di morte per cancro nei Paesi in via di Sviluppo. Terminata la fase di studio avviata finalizzata a valutare il test diagnostico più adatto, si aprono nella Capitale Kinshasa quattro nuovi centri (Lemba, Binza, Kingasani, Matete) gratuiti di screening di 1° e 2° livello per la diagnosi della neoplasia. Qui le donne (da 30 a 50 anni) vengono sottoposte a Pap test e, in caso di esito positivo, rimandate a ulteriori esami diagnostici (colposcopie e biopsie).

Si avvia inoltre la collaborazione con il centro DREAM della Comunità di Sant'Egidio dove partecipano allo screening donne sieropositive e affette da Hiv. Nel complesso il numero di donne coinvolte nello screening è di 1100.

La responsabilità economica

LE RISORSE DESTINATE	LE ATTIVITÀ FINANZIATE	L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE	LE PERSONE
€ 4,1 milioni alla Divulgazione Scientifica	17 progetti di Ricerca	€ 0,11 di spesa per ogni euro raccolto	31 dipendenti e 9 collaboratori
€ 5,9 milioni alla Ricerca Scientifica	179 Borse di Ricerca	€ 0,84 destinati alle attività per ogni euro raccolto	oltre 200 volontari

In un'ottica di trasparenza, la Fondazione Veronesi sceglie di comunicare ogni anno le informazioni relative alla propria dimensione economica soprattutto quelle relative al volume dei fondi raccolti e impiegati per le attività svolte nell'esercizio, la capacità di destinare tali fondi alle attività di Ricerca e Divulgazione Scientifica, l'efficienza della raccolta fondi e della gestione organizzativa della Fondazione, nonché il valore aggiunto creato e distribuito ai propri stakeholder.

L'aumento del numero di borse erogate e le risorse destinate alle attività core mostrano che cresce in modo costante la credibilità della

Fondazione Veronesi agli occhi delle persone, delle aziende, delle istituzioni e dell'opinione pubblica. Le operazioni di raccolta fondi organizzate durante il 2015 hanno ottenuto un risultato positivo come negli anni precedenti. La Fondazione continua ad acquisire sempre maggiore autorevolezza e le aziende scelgono la Fondazione come potenziale partner per iniziative di Corporate Social Responsibility: una conferma anche dell'impegno della Fondazione in ottica di "impresa tra le imprese", in grado di raggiungere gli obiettivi preposti e di proseguire in modo virtuoso nel sostegno concreto del progresso delle scienze.

Andamento economico-finanziario

La dimensione economico-finanziaria rappresenta un elemento molto importante per una Fondazione, che deve essere in grado di comunicare ai propri stakeholder, in modo chiaro e trasparente, la propria capacità di gestire in modo efficace ed efficiente le risorse a disposizione, garantendo, al tempo stesso, la continuità gestionale e la capacità di sostenersi e di crescere nel tempo.

La Fondazione Veronesi opera da anni nel rispetto dei principi di efficienza, trasparenza e onestà, con l'intento di garantire ai propri sostenitori una gestione oculata dei fondi raccolti, impegnandosi costantemente nella crea-

zione di relazioni di fiducia, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione volti a dimostrare ai propri sostenitori che i fondi raccolti sono stati utilizzati solamente per gli "scopi nobili" conosciuti dal donatore.

È per questa ragione che nella nostra politica di accettazione di fondi e donazione selezioniamo aziende sulla base di criteri di chiarezza e trasparenza escludendo quelle attive in settori controversi quali come, ad esempio, quelle implicati nella commercializzazione di armi.

Il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ha evidenziato un avanzo di € 35.106. I risultati degli ultimi due anni mostrano come la Fondazione sia costantemente in grado di gestire in modo ottimale le risorse a propria

LASCITI TESTAMENTARI

Nel 2015, tra pratiche aperte e chiuse, sono 8 i lasciti testamentari di cui è destinataria la Fondazione Veronesi

disposizione, mantenendo costante l'impegno per il supporto finanziario alle attività di Ricerca e Divulgazione scientifica.

In particolare, nella tabella seguente, si è scelto di presentare la sintesi del rendiconto gestionale al 31 dicembre 2015, con l'obiettivo

di mostrare i valori riclassificati necessari per determinare gli indicatori che meglio esprimono l'efficienza gestionale della Fondazione per le principali aree di attività: attività istituzionale (Ricerca e Divulgazione Scientifica), attività di raccolta fondi e attività di supporto (attività di direzione e amministrazione).

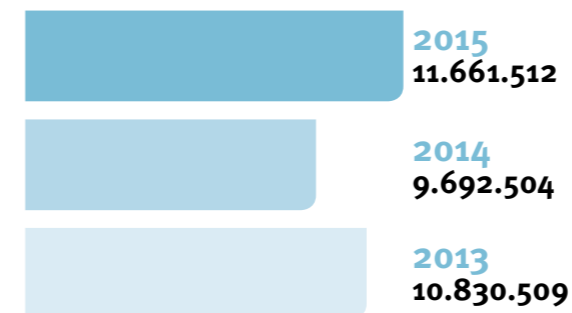
Sintesi del rendiconto gestionale al 31 dicembre 2015 (€)

Proventi	2015	2014	2013
Raccolta fondi	11.661.512	9.692.504	10.830.509
• da attività istituzionale di raccolta fondi	5.950.165	4.620.364	6.234.408
• da 5 x Mille	5.711.347	5.072.140	4.596.101
Altri proventi	640.361	2.062.049	783.469
Totale proventi	12.301.873	11.754.553	11.613.978

Oneri	2015	2014	2013
Raccolta fondi	1.252.216	1.066.811	1.018.991
Attività istituzionale	9.952.852	9.483.023	9.410.237
• Ricerca scientifica	5.853.751	5.239.732	5.365.783
• Divulgazione scientifica	4.099.101	4.243.291	4.044.454
Attività di supporto	560.483	712.705	663.300
Altri oneri	501.216	349.465	363.834
Totale oneri	12.266.767	11.612.004	11.456.363
Risultato gestionale dell'esercizio	35.106	142.549	157.615

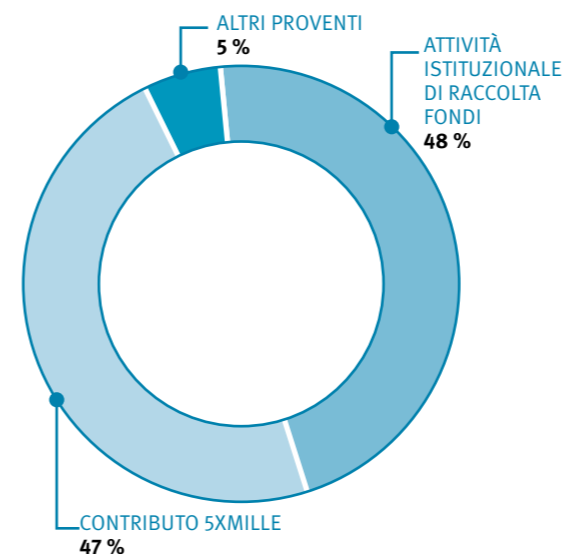
Il grafico di seguito mostra i fondi raccolti nel 2015 e impiegati nell'esercizio ed i fondi ricevuti negli anni precedenti ma impiegati per attività svolte nel corso del 2015 (in applicazione del principio di competenza economica per la correlazione costo - ricavo per competenza).

Proventi da raccolta fondi (€)



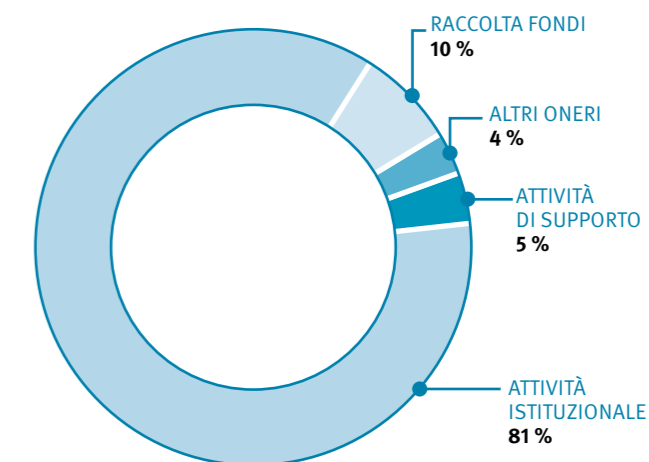
I proventi da raccolta fondi della Fondazione Veronesi ammontano a circa € 11,7 milioni, in netto aumento rispetto all'anno precedente (+20%). Tale risultato dimostra la grande fiducia riposta nelle attività della Fondazione. Attraverso il seguente grafico è possibile esaminare nel dettaglio la ripartizione dei proventi totali del 2015 raccolti dalla Fondazione Veronesi, da cui si evince che la prima fonte di proventi per la Fondazione è l'attività istituzionale di raccolta fondi (48%), i cui volumi risultano in crescita rispetto al 2014 (+29%). La campagna del 5 per mille copre il 47% dei proventi, mentre la restante parte (5%) è relativa ad altri proventi di natura finanziaria, patrimoniale e straordinaria.

Ripartizione dei proventi 2015



I "Contributi 5 per mille" comprendono le contribuzioni incassate fino a tutto il 2013, per l'ammontare corrispondente al valore assegnato ai progetti che inizieranno/proseguiranno negli esercizi futuri, per una corretta correlazione del costo e ricavo. Non sono quindi comprese le contribuzioni 5x1000 relative al 2014 in quanto pubblicate nel 2016 e pari € 4,8 milioni. Per "Attività istituzionali di raccolta fondi" si intendono le liberalità ricevute in denaro e in natura correlate ai progetti avviati e ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio in esame. Attraverso il grafico seguente è possibile esaminare nel dettaglio la ripartizione degli oneri totali sostenuti dalla Fondazione Veronesi. In particolare, a fronte di un totale oneri di € 12,3 milioni, la maggior parte (81%) è destinata allo svolgimento delle attività istituzionali di Ricerca e Divulgazione Scientifica. La restante parte è invece relativa agli oneri connessi all'attività di raccolta fondi (10%), agli oneri di supporto (5%) e agli oneri finanziari, patrimoniali e straordinari (4%).

Ripartizione degli oneri 2015



Gli oneri relativi alle attività istituzionali di Ricerca e Divulgazione Scientifica includono i costi per le manifestazioni istituzionali, i contributi liberali passivi ed i costi per il personale

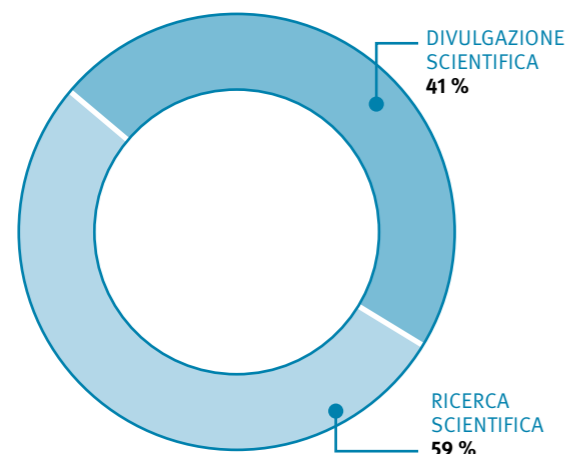
dedicato. Per quanto riguarda gli oneri connessi all'attività di raccolta fondi, i costi sostenuti dalla Fondazione sono relativi alle spese per il personale dedicato al fundraising ed alle iniziative di raccolta fondi. Gli oneri di supporto, invece, si riferiscono alle spese per il personale dipendente e non dedicato alle attività di supporto della Fondazione, nonché ai costi generali di gestione.

L'efficienza nella gestione delle risorse

La Carta dei Principi e dei Valori della Fondazione, gli ottimi risultati ottenuti nel corso degli anni e gli obiettivi posti per il futuro sono le linee guida che indirizzano ogni iniziativa, sempre strettamente legata al progresso delle scienze.

A tal proposito, nel 2015, le erogazioni effettuate dalla Fondazione per sostenere il progresso scientifico sono state pari a circa € 10 milioni, dei quali il 59% è stato destinato direttamente al sostegno dei progetti di Ricerca scientifica e il 41% destinato ad attività di divulgazione e formazione in ambito scientifico.

Ripartizione delle risorse erogate per il progresso della scienza 2015



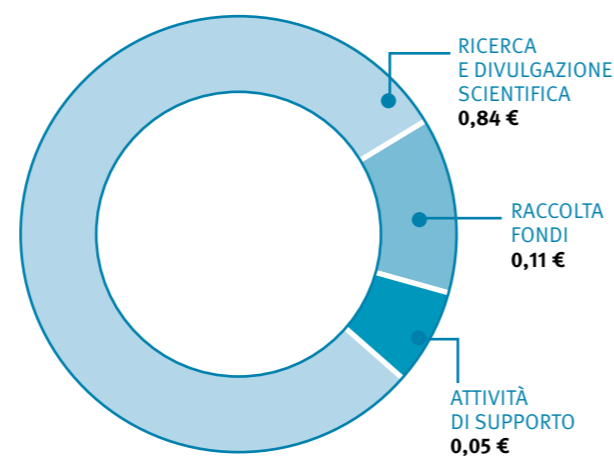
Per un ente Non Profit non è vitale solo raccogliere un volume sufficiente di fondi, ma anche saperli gestire in maniera efficiente.

Dal seguente grafico è possibile analizzare l'efficienza nella gestione della raccolta fondi: per ogni euro ricevuto dalla raccolta fondi, la Fondazione ha speso 11 centesimi per la realizzazione delle iniziative di raccolta fondi, 5 centesimi per le attività di supporto e i restanti 84 centesimi costituiscono la raccolta fondi netta per la realizzazione delle iniziative di Ricerca e di Divulgazione scientifica.

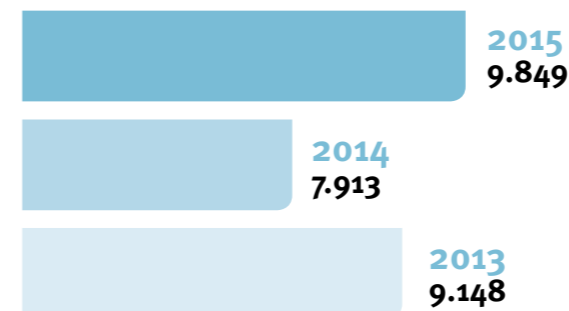
Questo risultato, in crescita rispetto al dato 2014 (82 centesimi), sottolinea l'intento della Fondazione di rendere il più efficiente possibile il processo di raccolta fondi e la gestione delle risorse a disposizione, limitando al massimo gli sprechi e i costi di gestione.

I dati presentati esprimono le risultanze, tanto numeriche quanto qualitative, delle numerose attività poste in essere dalla Fondazione nel corso dell'anno e rimarcano il progresso delle scienze come punto di riferimento vitale per la Fondazione.

Quota di spesa per la raccolta per ogni euro di provento 2015



Raccolta fondi netta 2015 (migliaia di euro)



modo esclusivo, ma la distribuisce, in diversa misura, a tutto il tessuto economico e sociale col quale si interfaccia.

L'integrazione delle scelte economiche con quelle di natura sociale costituisce un impegno fondamentale per la creazione di valore nel lungo periodo e, per la Fondazione Veronesi, la creazione di valore aggiunto rappresenta una condizione necessaria dalla quale ne dipende la sua esistenza nel tempo. Per ogni organizzazione, così come per la Fondazione Veronesi, la generazione di valore aggiunto verso i propri stakeholder è il primo modo per essere socialmente responsabile.

Determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

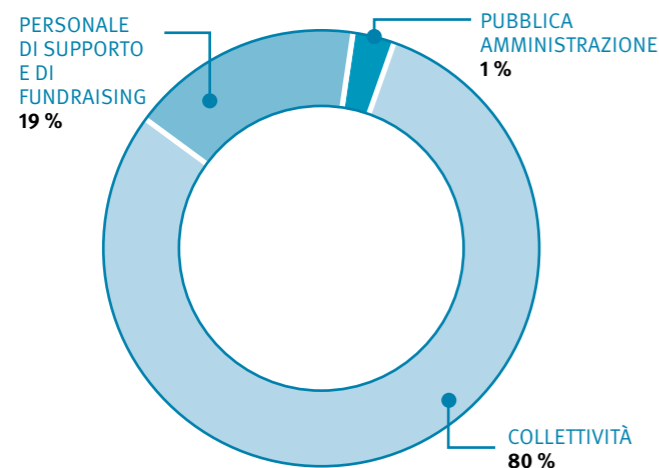
Il Valore Aggiunto è la ricchezza prodotta da un'organizzazione, la quale non vi fruisce in

Determinazione del Valore Aggiunto (€)

	2015	2014
Proventi da raccolta fondi	11.661.512	9.692.504
Oneri dalla raccolta fondi	(964.591)*	(657.166)*
Oneri di supporto	(496.483)*	(451.856)*
Valore aggiunto caratteristico lordo	10.200.438	8.583.482
Proventi e oneri finanziari e patrimoniali	389.665	1.853.996
Proventi e oneri straordinari	(57.615)	(4.046)
Saldo componenti accessori e straordinari	332.050	1.849.950
Valore aggiunto globale lordo	10.532.488	10.433.432
Ammortamenti e disavanzo della gestione	(93.267)**	(201.345)**
Valore aggiunto globale netto	10.439.221	10.232.087

* I valori relativi agli oneri di raccolta fondi e agli oneri di supporto qui riportati differiscono da quelli presenti nello schema di riclassificazione del rendiconto gestionale in quanto nella creazione del Valore Aggiunto sono considerati al netto dei costi del personale già ricompresi nella destinazione del Valore Aggiunto.
 ** Gli ammortamenti sono considerati al netto del disavanzo di gestione.

Destinazione del valore aggiunto (2015)



Il destinatario principale del valore aggiunto netto generato dall'attività della Fondazione è la collettività, che ne riceve l'80%, cifra pari a oltre € 8 milioni. Questa percentuale riflette chiaramente il raggio di azione delle principali attività della Fondazione - Ricerca scientifica e Divulgazione scientifica - la quale si è impegnata con energia per interpretare la propria Mission nei confronti della collettività.

Il 19% del valore aggiunto generato è stato ridestinato al personale dipendente e di supporto che ha collaborato con la Fondazione nel corso del 2015 attraverso salari, versamenti contributivi e previdenziali, accantonamento a TFR e altri costi. Tale percentuale è leggermente in crescita rispetto l'esercizio precedente.

Infine, l'1% è destinato alla Pubblica Amministrazione attraverso imposte dirette e indirette.

La Fondazione Umberto Veronesi: una struttura sempre più grande

Crescere per la Fondazione Veronesi non significa solo incrementare la struttura operativa inserendo figure capaci di rispondere alle nuove esigenze ma, prima di tutto, riorganizzare la Fondazione stessa in modo ancora più efficiente per ottimizzare al massimo le risorse già presenti, promuovere la responsabilità nelle singole aree di lavoro, favorire la condivisione e l'interazione quando i progetti coinvolgono più persone.

La Fondazione è cresciuta anche numericamente: si tratta, ancora una volta, soprattutto di figure giovani, che hanno già fatto esperienza in specifici settori acquisendo una professionalità di ottimo livello ma non necessariamente in seguito a collaborazioni con enti Non Profit. Giovani che si contraddistinguono per l'entusiasmo, l'amore per il lavoro, il senso di altruismo e la sensibilità nei confronti dei temi del sociale, caratteristiche indispensabili per operare per il bene comune e che sono presenti in tutte le persone della Fondazione.

Cresce ancora il numero delle donne all'interno della Fondazione Veronesi, scelta che fino ad oggi si è dimostrata vincente; in aumento anche i collaboratori che offrono la loro competenza alla Fondazione perché i progetti e gli eventi organizzati abbiano successo raggiungendo così gli obiettivi prefissati. Un numero contenuto di persone capace di grandi cose: questa è la Fondazione Veronesi, nella quale ognuno, ogni giorno, dà il meglio di sé perché la vita delle persone sia davvero migliore



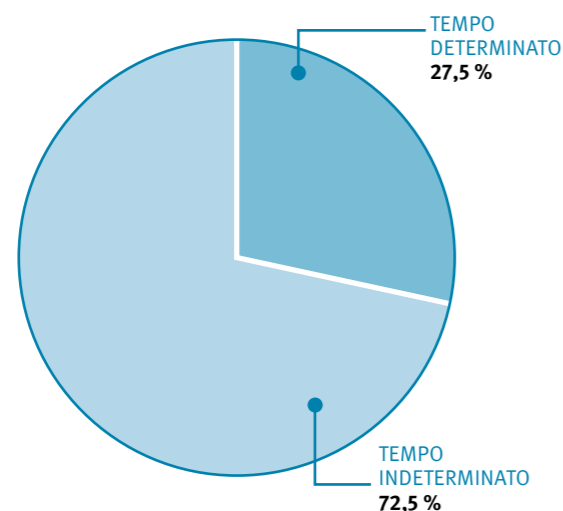
Le persone della Fondazione

L'organico complessivo della Fondazione Umberto Veronesi al 31 dicembre 2015 è composto da 40 persone e ha fatto registrare una crescita dell'8% rispetto all'anno precedente. S'è in questo modo contribuito a consolidare la struttura già esistente per gestire le numerose attività di divulgazione scientifica e di raccolta fondi.

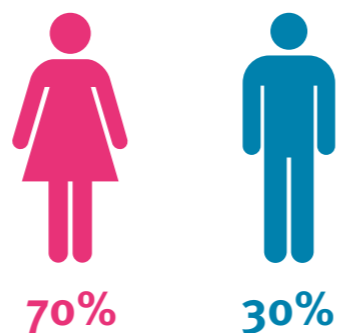
La crescita è dovuta all'inserimento di giovani professionisti a supporto delle attività di fundraising e all'inserimento di un direttore risorse umane e organizzazione.

A testimonianza di quanto la Fondazione creda fortemente nella professionalità dei propri collaboratori, nel 2015 13 contratti a tempo determinato sono stati trasformati in altrettanti rapporti a tempo indeterminato.

Personale per tipologia contrattuale (2015)

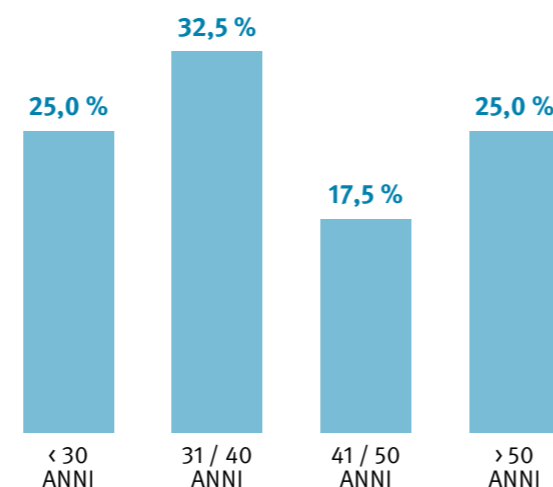


Il 72,5 % dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato (29 persone), mentre la restante quota (11 persone) risulta assunta con contratto a tempo determinato.



Nei rapporti con i propri dipendenti, nella gestione del personale e nell'organizzazione del lavoro, la Fondazione Umberto Veronesi si impegna a garantire l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione, promuovendo le pari opportunità e sviluppando una cultura di valorizzazione delle diversità. A testimonianza di questa politica è importante notare che, al 31 dicembre 2015, le donne rappresentano il 70% della forza lavoro totale.

Personale per fascia d'età al 31 dicembre 2015

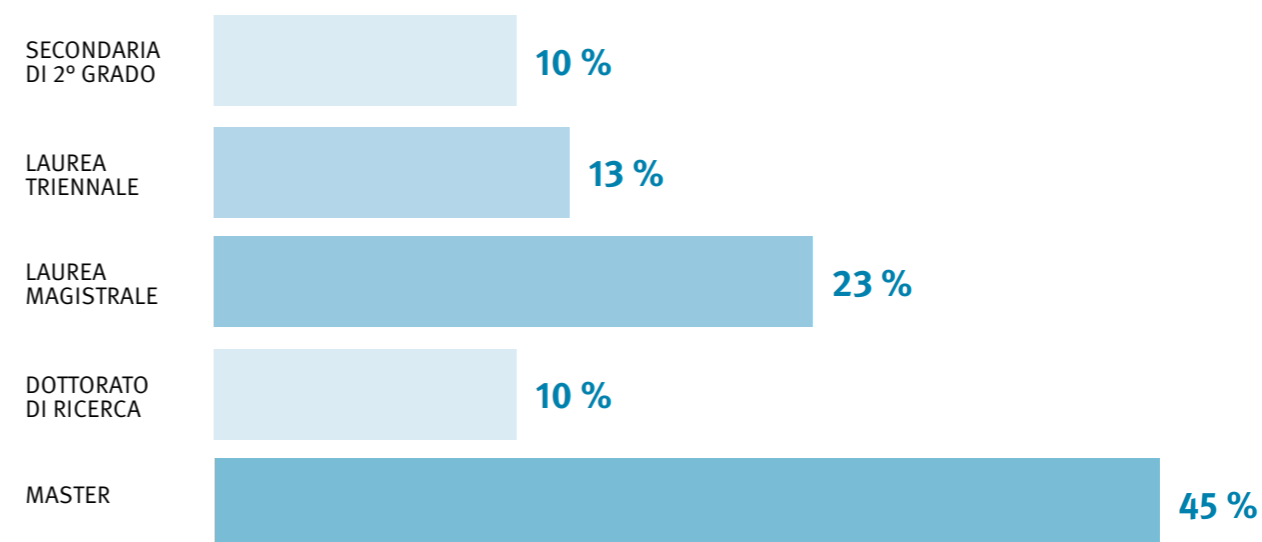


Dai dati si evince come l'età media dei dipendenti della Fondazione Umberto Veronesi sia piuttosto bassa, se comparata a quella di altre aziende e realtà non profit. Oltre all'apporto dei dipendenti, la Fondazione può avvalersi del contributo di un ampio gruppo di volontari operativi su scala nazionale, anche in supporto alle attività (divulgazione scientifica e raccolta fondi) delle Delegazioni. Fondamentale è

il loro sostegno, nel lavoro di capillarizzazione sul territorio nazionale che la Fondazione ha intrapreso negli scorsi anni con l'obiettivo di favorire una maggiore diffusione della conoscenza scientifica.

Inoltre, la Fondazione si avvale di un personale altamente qualificato: il 90% dei dipendenti è infatti in possesso di un titolo di laurea, il 61% dei quali ha successivamente conseguito un Master o un Dottorato di Ricerca.

Personale per livello d'istruzione al 31 dicembre 2015





IL VALORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA

**IL SOSTEGNO ALLA RICERCA È IL CUORE
DELLE ATTIVITÀ DI FONDAZIONE VERONESI.
SENZA RICERCA NON C'È FUTURO.
DAL 2003, CON NUMERI SEMPRE CRESCENTI,
FINANZIAMO GIOVANI RICERCATORI ATTIVI
NEI CAMPI DELL'ONCOLOGIA, CARDIOLOGIA,
NEUROSCIENZE E NUTRIGENOMICA.**

Ricerca

Mai come in questi ultimi anni la Ricerca Scientifica ha raggiunto risultati straordinari, grazie alle nuove conoscenze sul DNA e all'avvento di tecnologie all'avanguardia.

La Fondazione ha scelto sin dal 2003 di finanziare selezionare e sostenere giovani ricercatori e progetti scientifici di altissimo valore.

I giovani ricercatori di oggi saranno scienziati di eccellenza di domani. Con entusiasmo e passione lavorano perché le scoperte della Ricerca si trasformino rapidamente in farmaci, terapie, soluzioni per garantire speranze concrete a chi vive nella sofferenza e migliorare la vita di tutti.

Lo facciamo finanziando 4 grandi aree:

Oncologia

Gli studi sulle patologie tumorali sono all'avanguardia nell'universo medico-scientifico. Eppure, nonostante le migliaia di vite salvate ogni giorno, sono **7 milioni** le persone che muoiono in tutto il mondo ogni anno a causa del cancro. I big killers sono ancora rappresentati dal tumore al seno, al polmone e al colon-retto, ma cresce il numero di tumori che colpiscono lo stomaco e il fegato.

Cosa fare? Come agire? La Fondazione ha scelto di implementare il numero di ricercatori impegnati in questo ambito della medicina, finanziando borse di ricerca e progetti scientifici focalizzati sulla diagnosi precoce: essere capaci di diagnosticare un tumore ai primissimi stadi significa poter garantire sempre più spesso ai pazienti la guarigione al 100%.

Neuroscienze

Le neuroscienze si stanno occupando intensamente di patologie meno conosciute di quelle tumorali ma in drammatica crescita anche nel nostro paese.

Si tratta, ad esempio, delle patologie neurodegenerative come il morbo di Parkinson o l'Alzheimer: l'allungamento della vita media e i successi della medicina in generale hanno come riscontro un numero maggiore di anziani colpiti da queste forme. Da qui la scelta della Fondazione di concentrare gli sforzi dei migliori ricercatori anche in quest'Area, finanziando

alcuni importanti progetti di ricerca: l'obiettivo – e la speranza – è quello di chiarire i meccanismi che portano allo sviluppo delle malattie neurodegenerative e porre così la base per lo sviluppo di terapie sempre più efficaci in futuro.

Cardiologia e malattie croniche

Non tutti sanno che le malattie cardiovascolari sono la principale causa di decesso per milioni di persone nel mondo. E che queste patologie sono strettamente connesse a stili di vita scorretti quali il fumo di sigaretta, la cattiva alimentazione, l'assenza di attività motoria continuativa. La Fondazione, fin dalla sua nascita, si batte per diffondere una cultura della salute, promuovendo stili di vita salutari, in grado di prevenire l'insorgere di malattie molto gravi, spesso letali. Oltre all'educazione alla prevenzione, la Fondazione sostiene anche la Ricerca scientifica in questo ambito, finanziando borse di ricerca e progetti importanti in grado di individuare soluzioni per proteggere il sistema cardio-vascolare dalla malattia.

Nutrigenomica e prevenzione delle malattie

La nutrigenomica è la scienza che studia le relazioni tra patrimonio genetico e cibo; come le molecole che introduciamo con la dieta influenzano, i nostri geni e quindi la nostra salute, sia positivamente che negativamente. La nutrigenomica va di pari passo con la prevenzione, soprattutto delle malattie croniche cardiovascolari, cerebrovascolari e i tumori, responsabili della stragrande maggioranza delle morti al mondo. Un corretto stile di vita è la prima arma a disposizione per combattere la maggior parte delle malattie.

Nel 2015, grazie alle donazioni e al supporto di aziende partner, finanziamo **179 ricercatori** selezionati tra 547 application ricevute dopo l'istituzione di un bando pubblico.

La Fondazione Veronesi ha scelto di premiare quei giovani ricercatori che svolgono un progetto di alta innovazione scientifica che porti ad un rapido trasferimento dei risultati dai laboratori di ricerca al letto del paziente, così suddivisi:

137	borse post-doctoral
17	progetti di ricerca biennali (2014-2015)
21	borsisti SEMM (Scuola Europea di Medicina Molecolare)
19	borse di formazione e specializzazione clinica

Tra le 137 borse post-doctoral:

71	ricercatori oncologia generale
20	ricercatori oncologia seno (progetto Pink is Good)
13	ricercatori cardiovascular disease
24	ricercatori neuroscience
9	ricercatori nutrigenomica e prevenzione delle malattie.

Nell'anno 2015, grazie alle borse finanziate da Fondazione Veronesi, sono stati pubblicati **100 paper scientifici** derivanti dalle ricerche svolte grazie al nostro sostegno.

L'impact factor totale è stato di **572,3**. Il valore medio di ogni pubblicazione è pari a **6,2**.

Sostegno SEMM

La Fondazione Umberto Veronesi da sempre sostiene l'attività di numerosi giovani ricercatori che desiderano proseguire il corso di studi e specializzarsi presso la Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEMM), un'istituzione che

promuove la formazione e la ricerca nei settori emergenti della biomedicina come genomica, medicina molecolare, biologia computazionale, nanotecnologie e della bioetica. La SEMM opera all'interno di centri di eccellenza e favorisce l'integrazione della ricerca di base con la pratica clinica; gestisce dottorati di ricerca internazionali e organizza numerosi eventi e seminari scientifici; offre ai ricercatori post-doc un programma strutturato e professionalizzante per intraprendere la carriera del direttore di ricerca; è infatti l'unica scuola di alta specializzazione in Italia ad occuparsi di tutte le possibili applicazioni in ambito medico e scientifico conseguenti al sequenziamento del genoma umano. I corsi di studio attivi presso la scuola sono 6:

1. Ph.D in Molecular Oncology
2. Ph.D in Medical Nanotechnology
3. Ph.D in Human Genetics
4. Ph.D in Computational Biology
5. Ph.D in Foundations Of The Life Sciences And Their Ethical Consequences (FOLSATEC)
6. Structured International Post Doc Program (SIP)



LA DIVULGAZIONE COME STRUMENTO DI CONOSCENZA

PER FONDAZIONE VERONESI,
OLTRE AL SOSTEGNO ALLA RICERCA,
FARE CORRETTA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA
È ALTRETTANTO FONDAMENTALE.
SOLO UNA SOCIETÀ SCIENTIFICAMENTE
INFORMATA PUÒ PRENDERE DECISIONI
DETTATE DA RAZIONALITÀ E CONOSCENZA.
PER FARE CIÒ ABBIAMO FONDATO UN SITO
DI INFORMAZIONE MEDICO SCIENTIFICA,
ORGANIZZIAMO CONFERENZE
E CAMPAGNE DI INFORMAZIONE
E REALIZZIAMO LEZIONI NELLE SCUOLE.

Promuovere la Divulgazione Scientifica

Da quando è nata, la Fondazione Umberto Veronesi ha scelto di occuparsi di divulgazione scientifica, al fine di favorire la circolazione delle più recenti novità provenienti dal mondo della ricerca scientifica.

Come già accaduto negli anni passati, le attività di divulgazione condotte dalla Fondazione Umberto Veronesi sono state rivolte soprattutto ai più giovani. Perché è vero che adottare uno stile di vita salutare, seguire un'alimentazione varia ed equilibrata, non fumare, ridurre al minimo le occasioni di consumo di bevande alcoliche e fare attività sportiva sono consigli validi per tutti. Ma l'efficacia preventiva innescata da questi accorgimenti è tanto più visibile quanto in maniera più precoce si sceglie di adottare comportamenti virtuosi in grado di promuovere lo stato di salute.

Per questo motivo il «target» principale delle attività è rappresentato dagli studenti, con attività ideate e realizzate «ad hoc» per far giungere a loro (anche in base all'età) le indicazioni fondanti della prevenzione (primaria e secondaria). Incontri nelle scuole, mostre-laboratorio, conferenze, informazione online: questi i diversi canali usati dalla Fondazione Umberto Veronesi per le attività di divulgazione. Tutte mirate alla promozione della salute.



The Future of Science 2015 Nell'era della medicina di precisione

Titolo dell'undicesima edizione di «The Future of Science» è stato «Medicina di precisione: le sfide attuali per le cure del futuro».

La Conferenza, organizzata dalla Fondazione Umberto Veronesi in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini e la Fondazione Silvio Tronchetti Provera, s'è svolta a Venezia (17-19 settembre), nella sede della Fondazione Giorgio Cini, sull'isola di San Giorgio Maggiore.

La medicina di precisione rappresenta lo sforzo di modellare la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie sulle caratteristiche del singolo o di un gruppo di persone. In realtà la sfida fa già parte del presente. In oncologia si dispone già di strategie diverse per affrontare un tumore e molte sono legate alle caratteristiche del singolo paziente. Da vent'anni esistono farmaci che colpiscono un dato bersaglio molecolare, che solo una parte più o meno estesa di pazienti possiede. Sono i farmaci "intelligenti", in uso da tempo per alcuni tumori del seno, del polmone, del colon, i melanomi.

Un ragionamento analogo si può fare per la prevenzione delle malattie: a quali rischi è esposta una data persona? E cosa posso fare

concretamente per ridurli? Ricchissimo il programma, a partire dalle opening lectures affidate a Giuseppe Testa (docente di biologia molecolare alla Statale di Milano e direttore del laboratorio di epigenetica delle cellule staminali all'Istituto Europeo di Oncologia) e a Joseph Costello (docente di neurochirurgia e neuroncologia all'Università di San Francisco). Il parterre degli ospiti di rilievo all'interno della comunità scientifica è stato impreziosito anche dalla presenza di Giulio Cossu (docente di medicina rigenerativa all'Università di Manchester), di Carlo Alberti Redi (ordinario di zoologia all'Università di Pavia e membro dell'Accademia dei Lincei) e di Giovannella Baggio (primario di medicina interna all'Università di Padova).

Il futuro della medicina si va articolando sempre di più attorno all'idea di precisione, con la promessa di terapie (cellulari e geniche) che rispondano al concreto e singolare dispiegarsi nell'individuo. E peraltro non sono solo le terapie a essere ripensate attorno all'ideale di una sempre maggiore precisione: dalla diagnosi alla prevenzione fino all'organizzazione dei sistemi sanitari, è l'intero edificio della medicina

11ª CONFERENZA MONDIALE THE FUTURE OF SCIENCE™

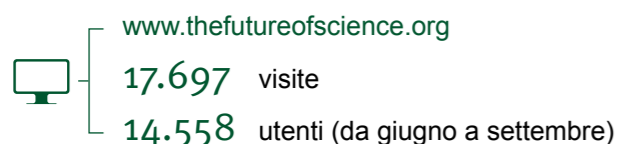
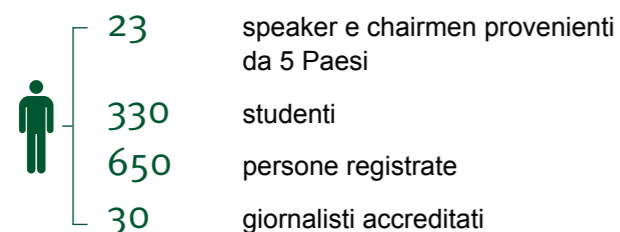


*La Medicina di Precisione:
come ci cureremo in futuro*

VENEZIA, 17-19 SETTEMBRE 2015

a essere sfidato dalla crescente ambizione di personalizzazione delle cure. Ecco perché a Venezia si è parlato anche di big data, ridefinizione dei sistemi sanitari e medicina di genere. Protagonista del dibattito alcune delle sfide sociali ed etiche della medicina di precisione: dalla sperimentazione animale alla ricerca sugli embrioni. Biologi, genetisti, medici e manager sanitari hanno così affrontato le principali questioni riguardanti il passaggio epocale che s'appresta a vivere il mondo delle scienze mediche.

I numeri dell'undicesima Conferenza di Venezia



Le precedenti edizioni di «The Future of Science»

- 2005**
Science and Society
- 2006**
Evolution
- 2007**
The Energy Challenge
- 2008**
Food and Water for Life
- 2009**
The Dna Revolution
- 2010**
Viruses: the invisible enemy
- 2011**
Mind: the exercise of humanity
- 2012**
Neuroscience Society
- 2013**
Longevity
- 2014**
The eradication of Hunger



Science for Peace

Science for Peace 2015 Tratta degli esseri umani e schiavitù moderna

Senza la pace non è possibile garantire una condizione di benessere a persone e popolazioni. È questo il messaggio che da sempre anima «Science for Peace», la Conferenza Mondiale per la Pace organizzata dalla Fondazione Umberto Veronesi dal 2009 in collaborazione con l'Università «Luigi Bocconi» di Milano. Il progetto, nato su iniziativa di Umberto Veronesi nel 2009, si è posto due obiettivi di altissimo respiro, condivisi dai protagonisti della scienza, della cultura, dell'economia, della società che vi hanno aderito: diffondere la cultura della pace e superare le tensioni tra gli Stati, promuovendo una cultura di non violenza ed educando alla pace; ridurre gli ordigni nucleari e le spese militari a favore di maggiori investimenti da destinare alla ricerca e allo sviluppo.

L'ultima edizione (13 novembre 2015) è stata dedicata alla tratta degli esseri umani e alla schiavitù moderna. Si calcola che oggi siano circa 21 milioni le persone nel mondo private della libertà, dei diritti e della dignità, fra loro cinque milioni di bambini, per un giro di affari che l'International Labour Organization stima intorno ai 150 miliardi di dollari. La pratica del-

la schiavitù ha tragicamente accompagnato la storia dell'umanità. In certe aree del mondo oggi persiste nelle sue manifestazioni più tradizionali, mentre in altre si è evoluta in nuove forme di sfruttamento, come quelle ai danni dei migranti e dei rifugiati. Ovunque, però, le vittime più vulnerabili sono i minori, le giovani donne, le persone provenienti da aree rurali e con scarsa istruzione. Particolarmente esposti sono i cittadini dei paesi con uno sviluppo socio-economico limitato e un governo instabile, in cui i diritti umani sono poco tutelati e le politiche contro la schiavitù inconsistenti.

Su questi importanti temi, che riguardano milioni di persone, si sono espressi relatori d'eccellenza intervenuti alla Conferenza, tra cui i Premi Nobel per la pace Tawakkol Karman e Shirin Ebadi, Emma Bonino (ex Ministero degli Esteri), Monique Villa (Amministratore Delegato della Thomson Reuters Foundation e Fondatrice della Conferenza Trust Women), Gianni Rufini (Direttore Generale Amnesty International Italia).

I numeri della conferenza 2015

- 23 speaker
- 3 lectio magistralis
- 7 interventi singoli
- 3 tavole rotonde
- 989 partecipanti, tra cui: circa 600 studenti
- 41 docenti provenienti da: 22 scuole secondarie di II grado
- 48 giornalisti accreditati
- 300 persone appartenenti alla società civile

- www.scienceforpeace.it
- 41.047 visite
- 21.216 utenti sul sito

- Twitter / #s4p2015
- 718 tweet totali
- 422.507 account raggiunti
- 4.395.776 impression

Science for Peace Cinema

Workshop cinematografici per le scuole

Per sensibilizzare i giovani studenti sui temi della pace, sono stati organizzati alcuni workshop cinematografici per le scuole. I ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado hanno potuto partecipare alla proiezione del film "Timbuktu" e seguire il successivo dibattito. Gli studenti delle scuole primarie sono stati invitati alla proiezione del film "Big Hero 6" e si sono poi confrontati in un dibattito.



7 Scuole secondarie

- 345 studenti
- 25 docenti
- 2 relatori dibattito

2 Scuole primarie

- 142 Studenti
- 15 Docenti
- 4 Relatori dibattito

Presentazione Carta Science for Peace alle scuole

La carta di Science for Peace per la Scuola è stata ufficialmente presentata agli studenti di Terni, Foligno (Perugia), Salemi (Trapani) e Novara, grazie anche al contributo delle Delegazioni attive sul territorio. Si tratta di uno strumento educativo per promuovere una cultura di non violenza nelle scuole di ogni ordine e grado: dal nido alla scuola secondaria di secondo grado.



Art for Peace Award

Ogni anno «Science for Peace» assegna l'Art for Peace Award, un riconoscimento importante riservato agli artisti che si sono distinti nella diffusione di un messaggio di pace.

- 2009 Maestro **Daniel Barendoim**
- 2010 **Xavier Beauvois** regista
- 2011 **Joao Silva** foto reporter
- 2012 **David Grossman** scrittore e saggista
- 2013 **Fatoumata Diawara** in arte Fatou cantante
- 2014 **Murad Subay** artista
- 2015 **Stephanie Sinclair** fotografa





Il sito della Fondazione Umberto Veronesi

Non soltanto una “vetrina” per le attività della Fondazione Umberto Veronesi, ma una testata giornalistica autorevole in tema di informazione medico-scientifica.

Il 2015 ha rappresentato l’anno della consacrazione per **www.fondazioneveronesi.it** trasformato nel 2011 da un sito istituzionale in un portale di informazioni scientifiche fruibile al grande pubblico.

La testata, che fornisce un servizio informativo quotidiano sui temi riguardanti la salute, la prevenzione e la ricerca, è stata infatti premiata da Metrixlab (sulla base delle votazioni degli utenti online) come il miglior sito italiano dedicato alla salute.

Di seguito i numeri fatti registrare dal portale nel 2015:

4.667.419	sessioni	● — ○	+ 43,43 %	RISPETTO AL 2014
3.533.032	utenti unici	● — ○	+ 46,56 %	RISPETTO AL 2014
6.857.084	visualizzazioni di pagina	● — ○	+ 28,71 %	RISPETTO AL 2014
1.112	donazioni	● — ○	+ 30 %	RISPETTO AL 2014
€ 59.129	in donazioni	● — ○	+ 40 %	RISPETTO AL 2014

Fondazione Umberto Veronesi per le scuole

Il sito **www.fuvperlascuola.it**, lanciato nel 2014, rappresenta il punto di riferimento per tutte le informazioni relative ai progetti che la Fondazione Umberto Veronesi organizza per gli studenti di ogni ordine e grado.

L'importanza dei Social Network

Simili risultati sono stati raggiunti grazie anche al lavoro svolto attraverso i social network (Facebook e Twitter), strumento tramite il quale la Fondazione Umberto Veronesi ha puntato fin da subito per rimanere in contatto con i propri sostenitori e che a maggior ragione oggi - con l'utenza da mobile che ha superato quella da postazione fissa - diventano spesso il primo “canale” per entrare in contatto con i lettori.

Al 31 dicembre 2015, sono **342.982 i fan totali** che seguono la pagina Facebook della Fondazione Umberto Veronesi **+ 122 mila** RISPETTO AL 2014

Il totale delle interazioni avute con i lettori ammonta a **1,7 milioni**

Mentre il numero complessivo degli utenti raggiunti eguaglia quasi il dato dell'intera popolazione italiana: **59,9 milioni**

Al 31 dicembre 2015, sono **13.405 i follower totali** **+ 3.700** RISPETTO AL 2014

Oltre **20 mila** le interazioni avute con i propri appassionati sostenitori.

Sportello Cancro 2015

Nel 2003 la Fondazione Umberto Veronesi e il “Corriere della Sera” hanno dato vita a “**Sportello Cancro**”, un portale, posizionato sul sito del “Corriere”, ricco di informazioni utili sulle malattie oncologiche.

L’obiettivo iniziale, consolidato negli anni, è sempre stato quello di fornire un’informazione chiara, trasparente e autorevole in materia di oncologia.

In dodici anni il sito è diventato un punto di riferimento per i malati oncologici, ma anche per medici e operatori della sanità che possono trovare risposte certe, fornite da una redazione scientifica di provata esperienza nel settore e da un team di medici specialisti che gestisce il forum attraverso cui rispondono a tutti i dubbi dei lettori.

Oltre che gli articoli di attualità scientifica, su “Sportello Cancro” è possibile trovare tutte le informazioni sui centri di cura di cui spesso hanno bisogno i pazienti (o i loro parenti) subito dopo aver scoperto di avere una malattia oncologica.

I numeri di Sportello Cancro nel 2015:

1.490	Ospedali presenti nell’archivio
20	Regioni censite, inclusa l’Umbria. Tutte hanno fornito le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO: ovvero le cartelle cliniche in formato elettronico) aggiornate al 2014.
7.777	Reparti ospedalieri censiti
8.594	Medici censiti
422	Eccellenze attribuite dalla Commissione creata dalla Fondazione Umberto Veronesi
873.920	SDO relative ai ricoveri
724.383	SDO relative agli interventi
+ 3.000	Articoli pubblicati (280 nel 2015)
16	Forum attivi gestiti da specialisti ai quali si somma uno spazio libero per i lettori, moderato dalla redazione.



La produzione editoriale: collane di quaderni

L'attività di divulgazione scientifica della Fondazione Umberto Veronesi si concretizza anche nella realizzazione di quaderni e piccoli volumi su tematiche inerenti la salute. Tutti i documenti sono liberamente consultabili e scaricabili attraverso il portale ufficiale della Fondazione: www.fondazioneveronesi.it/multimedia/area-download, previa iscrizione al sito. Il 2015 è stato un anno molto proficuo, a riguardo. È stata infatti notevolmente arricchita la nuova collana di quaderni dal titolo "La Salute in Tavola".

Le nuove pubblicazioni (sei) hanno riguardato il tema dell'alimentazione declinato relativamente ad alcune fasi della vita (attività sportiva, terapie oncologiche, terapie oncologiche dei bambini), ad alcune scelte (vegetarianismo e acque minerali) o malattie (celiachia) che hanno un'inevitabile ricaduta sulle nostre scelte alimentari.

È stata inoltre aggiornata la collana "Libertà di sapere, Libertà di scegliere", con la pubblicazione (o aggiornamento) di cinque nuove guide: "Tumore al seno: il presente, il futuro", "La nostra pelle", "Vaccini e vaccinazioni", "La vaccinazione come strumento di prevenzione - l'esempio della meningite", "I tumori dei bambini e degli adolescenti".

A novembre è stato diffuso il volume "Tumore al seno: domande e risposte dalla diagnosi al dopo cura" che la Fondazione Umberto Veronesi ha dedicato alle donne che affrontano la malattia. Si tratta di un manuale pratico, con approfondimenti rigorosi sul piano scientifico ma esposti con linguaggio semplice, impostato sul modello domanda-risposta per dare chiarimenti puntuali ai dubbi, fornire informazioni utili e accompagnare alla comprensione del lessico medico.

Alla stesura del manuale hanno contribuito specialisti in oncologia, senologia, nutrizione, medicina dello sport, psiconcologia. Trovarlo è semplice: alcune copie sono state inviate alle breast unit italiane a uso e consulto delle pazienti. Ma il manuale è anche scaricabile online iscrivendosi al sito, accedendo all'area download: www.fondazioneveronesi.it/multimedia/area-download e seguendo il percorso manuale "tumore al seno".

La newsletter della Fondazione Umberto Veronesi

Da molti anni tutti i donatori individuali della Fondazione Umberto Veronesi e le Aziende "amiche" che finanziano i progetti ricevono "News", il notiziario bimestrale nato con l'obiettivo di mantenere un "filo diretto" con i sostenitori, informarli delle iniziative in corso e di quelle in programma, aggiornarli sulle tematiche più attuali nel campo della salute e della prevenzione.

"News" ha una diffusione cartacea prossima alle 20.000 copie, ma è consultabile gratuitamente (nella versione elettronica) anche attraverso il sito della Fondazione (previa registrazione).

Ok Salute e Benessere

Prosegue anche nel 2015 la collaborazione tra la Fondazione Umberto Veronesi e il mensile "OK Salute e Benessere".

In ogni numero della rivista compare un editoriale firmato dal professor Umberto Veronesi. Diversi anche i servizi firmati da Donatella Barus, direttore del portale www.fondazioneveronesi.it, in cui si approfondiscono alcune tematiche di attualità nel mondo della medicina e le si racconta al grande pubblico.

L'obiettivo è rispondere anche con rigore scientifico e chiarezza alle domande che giungono dai lettori in maniera corretta e semplice da leggere e da capire.

Io Donna

Nell'ambito delle collaborazioni con diverse realtà editoriali nel 2015 Fondazione Veronesi pubblica settimanalmente alcuni articoli riguardanti la salute e la prevenzione all'interno del portale web Io Donna. Mensilmente, sulla rivista cartacea allegata a Corriere della Sera, compaiono editoriali a firma di Paolo Veronesi.



Fondazione Umberto Veronesi per le scuole

Le lezioni Scienza e Salute

Nate nel 2013, rappresentano un'occasione di informazione, orientamento e sensibilizzazione sui temi della scienza, della salute e sull'importanza della ricerca scientifica.

Le lezioni Scienza e Salute si snodano attraverso un ciclo di incontri rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado a cui partecipano medici, ricercatori e scienziati.

A loro un pubblico sempre interessato ha rivolto tante domande e soddisfatto diverse curiosità. Di seguito l'elenco degli appuntamenti organizzati nelle scuole italiane.



20 Gennaio 2015

Lo Sport che fa bene al cuore

Museo della Scienza e della Tecnologia
Leonardo Da Vinci, Auditorium - Milano

453 Studenti partecipanti

10 Scuole presenti

23 Numero di classi

35 Docenti coinvolti

4 Relatori presenti al dibattito

24 Marzo 2015

Geni nella prevenzione

Museo della Scienza e della Tecnologia
Leonardo Da Vinci, Auditorium - Milano

140 Studenti partecipanti

3 Scuole presenti

6 Numero di classi

10 Docenti coinvolti

4 Relatori presenti al dibattito

14 Aprile 2015

Nutrigenomica e alimentazione

Museo della Scienza e della Tecnologia
Leonardo Da Vinci, Auditorium - Milano

160 Studenti partecipanti

5 Scuole presenti

6 Numero di classi

13 Docenti coinvolti

4 Relatori presenti al dibattito

7 Maggio 2015

Fumo e Stile di Vita

Liceo scientifico "Leonardo Da Vinci", Milano

173 Studenti partecipanti

6 Numero di classi

7 Docenti coinvolti

3 Relatori presenti al dibattito

15 Maggio 2015

Dipendenze e Stili di vita

Liceo "Lucrezio Caro", Roma

170 Studenti partecipanti

10 Docenti coinvolti

2 Relatori presenti al dibattito

9 Dicembre 2015

Incontro di orientamento sul tema della ricerca

Liceo scientifico "San Lorenzo", Novara

100 Studenti partecipanti

5 Docenti coinvolti

1 Relatore presente al dibattito



Bimbi in cucina, mamme in classe, 2015

Nato nel 2011, "Bimbi in cucina mamme in classe" è uno dei progetti più amati dai bambini e dai genitori che seguono le attività della Fondazione Umberto Veronesi. Si tratta di un laboratorio che coinvolge genitori e figli che, per una volta, sono autorizzati a "scambiarsi i ruoli". Le mamme sono chiamate a seguire i consigli di corretta alimentazione forniti dai nutrizionisti e dai divulgatori della Fondazione, mentre i bambini prendono posto in cucina, mettendo in pratica ricette semplici, ma gustose per preparare colazioni e merende leggere, nutrienti e in linea con i principi della sana e corretta alimentazione.

Questa formula nasce da un'esigenza molto seria. Le ricerche scientifiche più recenti hanno confermato che, anche nel nostro Paese (dov'è nata la dieta mediterranea), vi è un'incidenza crescente di bambini in sovrappeso o obesi. Con tutte le conseguenze negative per la salute che ne potranno derivare in età adulta. Da qui l'idea della Fondazione di trasformare la divulgazione scientifica in un evento giocoso "alla portata" dei bambini e, al contempo, educare le mamme verso scelte alimentari adatte ai più piccoli senza perdere in sapore e appetibilità. Numerosi sono stati gli appuntamenti di "Bimbi in cucina mamme in classe" organizzati durante il 2015 in tutta Italia.

Un ruolo rilevante, nell'organizzazione e nella gestione dell'evento, è stato svolto dalle Delegazioni che si sforzano ogni anno di portare nel loro territorio questo progetto di educazione a una sana alimentazione fortemente voluto dalla Fondazione Umberto Veronesi.

1 Marzo 2015 Todi (Delegazione di Terni)

circa 120 bambini

circa 150 genitori

11 Aprile 2015 Belluno

circa 60 bambini

circa 60 genitori

17 Maggio 2015 Terni

circa 120 bambini

circa 150 genitori

19 Aprile 2015 Terni

circa 120 bambini

circa 150 genitori

22 Maggio 2015 Milano

circa 40 bambini

circa 40 genitori

Workshop cinematografici e teatrali

In occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro (4 febbraio), la Fondazione Umberto Veronesi ha organizzato un workshop cinematografico all'Anteo SpazioCinema di Milano, a cui hanno preso parte otto scuole, per un totale di 300 studenti e 20 docenti.

Il film proiettato è stato "Colpa delle Stelle", pellicola che racconta la storia di amore tra due adolescenti malati di tumore.

Il 16 febbraio, invece, al Piccolo Teatro Studio di Milano è andato in scena lo spettacolo "Oscar e la dama in rosa" (protagonista Amanda Sandrelli), a cui hanno assistito gratuitamente **60 studenti e 331 esponenti della società civile**.

Incontri per la società civile

Nel corso del 2015 diversi sono stati gli incontri organizzati in tutta Italia e aperti (gratuitamente) alla società civile. Occupandosi sin dall'inizio delle sue attività di divulgazione scientifica, la Fondazione Umberto Veronesi ha così deciso di estendere i propri incontri all'intera popolazione (e non soltanto ai più giovani), al fine di favorire la circolazione delle più recenti novità provenienti dal mondo della ricerca scientifica. Di seguito gli appuntamenti organizzati nel 2015:

8 Maggio / circa 300 partecipanti

Incontro sul tema della prevenzione senologica a Teramo (col supporto della Delegazione locale)

8 Maggio / circa 150 partecipanti

Incontro sul tema della prevenzione senologica ad Ascoli (col supporto della Delegazione di Teramo)

30 Maggio / circa 200 partecipanti

Incontro sul tema della corretta alimentazione al Mart di Rovereto (col supporto della Delegazione di Trento)

10 Novembre / circa 120 partecipanti

Incontro sul tema della corretta alimentazione a Novara (col supporto della Delegazione locale)

dal 3 Settembre al 6 Ottobre TECNOSOUQ in Rinascente

Mostra fotografica "Dietro la Cortina di Fumo" di Rocco Rorandelli a Milano

Progetto Università 2015

L'iniziativa è rivolta agli studenti dei principali atenei italiani al fine di illustrare loro le attività della Fondazione Umberto Veronesi e trasmettere i valori. Le testimonianze dei rappresentanti della Fondazione si collocano all'interno dei corsi di Marketing, Economia Aziendale, Comunicazione, Master (MBA) e sono parte integrante della programmazione curricolare. A seguito di questi interventi, inoltre, alcuni studenti hanno scelto di elaborare la propria tesi di laurea sulle attività della Fondazione Umberto Veronesi.

SDA Bocconi

Master serale, economia e marketing

SDA Bocconi

Master in Management delle Imprese Sociali, Non Profit e Cooperative

Docenti: **Borgonovi e Bandini**

Università Carlo Cattaneo di Castellanza

Corso di Marketing

Docente **Guerini**

Università degli Studi di Brescia

Corso di Economia delle Imprese

Docente **Tencati**

Università degli Studi del Piemonte Orientale (Novara)

Corso di Economia delle Imprese

Docente **Invernizzi**

Università degli Studi di Parma

Corso di Marketing

Docente: **Cristini**

Università degli Studi di Firenze

Corso di Governo e direzione di impresa

Docente: **Donvito**

Università degli studi Federico II di Napoli

Corso di Economia Aziendale

Docente: **Sciarelli**

Università degli studi di Genova

Corso di Marketing

Docente: **Buratti**

Università Bocconi di Milano

Corso Marketing dei Servizi

Docente: **Carù**

Università Ca' Foscari di Venezia

Corso di Marketing

Docente: **Casarin**

Comunicare per crescere Le scelte della Fondazione Umberto Veronesi nel 2015

Le attività di comunicazione portate avanti nel 2015 si sono concretizzate attraverso tre differenti canali: la stampa tradizionale, la mobilità e il mondo dei social network.

Le campagne realizzate hanno avuto come scopo quello di far conoscere le diverse attività della Fondazione Umberto Veronesi: il sostegno trasversale alla ricerca e i progetti mirati alla tutela della salute femminile attraverso la prevenzione del tumore al seno (Pink is Good), l'impegno nel campo dell'oncologia pediatrica (Gold for Kids) e della prevenzione delle malattie urologiche maschili (Salute al Maschile, la novità del 2015).

La campagna di SMS solidale

Di particolare rilievo è stata la campagna di SMS solidale, condotta dall'8 al 23 febbraio, interamente incentrata sul sostegno all'avviamento dei protocolli di cura nel campo dell'oncologia pediatrica e promossa in televisione e attraverso i social network. La scelta di mettere al centro il progetto "Gold for Kids" s'è rivelata vincente, vista la cifra raccolta in tre settimane di attività: pari a **273.745 euro** (rispetto ai 50.000 euro del 2014).

I fondi raccolti grazie a questa campagna sono serviti a finanziare l'apertura di nuovi protocolli di cura, che permetteranno ai bambini di usufruire delle terapie migliori per ogni forma di tumore. Nello specifico, la raccolta fondi con SMS solidale promossa dalla Fondazione Umberto Veronesi ha coperto i costi del protocollo EuroNet PHL-C2, uno studio internazionale sul linfoma di Hodgkin di bambini e adolescenti, coordinato dal Centro Regionale Oncologico di Aviano (Pordenone), per curare 500 pazienti in 5 anni.



Il lancio della campagna #fattivedere

Un'altra novità del 2015 è rappresentata dal lancio della campagna di informazione e sensibilizzazione #fattivedere, un'iniziativa mirata a sensibilizzare la popolazione a prendersi cura della propria salute.

La campagna ha debuttato a febbraio nell'ambito del progetto Gold for Kids, al fine di divulgare il tema dei corretti stili di vita e della prevenzione a partire dall'adolescenza. Successivamente il messaggio è stato ripreso anche nell'ambito del nuovo progetto Salute al Maschile, attraverso l'iniziativa "Le giornate della prevenzione" (ambulatori aperti gratuitamente per visite urologiche), svolta dal 23 al 30 novembre. Protagonista della campagna, in quest'ultimo caso, è stato l'attore Luca Zingaretti.



Iniziative per sostenere la ricerca sul tumore al seno

Altre campagne di comunicazione sono state quella "Nastro oro - Contro il tumore al seno la migliore prevenzione è il gioco di squadra", realizzata col sostegno di L'Oreal Paris. Nei punti vendita Ipercoop e in quelli Coop Supermercati, per ogni prodotto acquistato sono stati devoluti 50 centesimi alla Fondazione Umberto Veronesi.

Sempre per il tumore al seno, in occasione del mese dedicato alla sua prevenzione (ottobre), è stata lanciata una campagna stampa, accompagnata da uno spot video della durata di 30 secondi, diffuso su tutti i canali ufficiali della Fondazione Umberto Veronesi. Obiettivo: favorire la conoscenza del progetto "Pink is Good" e delle aziende che hanno scelto di sostenerlo.



5xMille: una risorsa preziosa di fondi per la ricerca

Da anni la fondazione Umberto Veronesi è particolarmente impegnata nella comunicazione del 5xMille. Come accade per tutto il mondo del Non Profit, il 5xMille rappresenta una risorsa preziosa e strategica, in termini di finanziamento. Si tratta di una modalità di donazione che non rappresenta un costo aggiuntivo per il contribuente, ma che se adeguatamente destinata può sostenere una causa benefica. Nel caso della Fondazione Umberto Veronesi, il 5xMille è destinato integralmente al finanziamento delle borse di ricerca. Per questo motivo anche nel 2015 la Fondazione realizza una campagna di comunicazione "multi-soggetto" diffusa attraverso molteplici strumenti: direct email (cartaceo e digitale), comunicazione sulla stampa e attraverso tutti i canali ufficiali della Fondazione Umberto Veronesi.



I lasciti testamentari

A partire dal 2015, la Fondazione Umberto Veronesi ha puntato sulla sensibilizzazione di alcuni target specifici della popolazione sul tema del lascito testamentario. Fare testamento solidale rappresenta un atto di consapevolezza e generosità che non sottrae nulla agli eredi e al contempo arricchisce il momento della fine della vita di ideali come la solidarietà e il senso di uguaglianza. Eppure in Italia questa scelta fatica a decollare: soltanto l'8% degli italiani pensa a fare testamento, mentre negli ultimi 10 anni è lievemente cresciuta (dal 10% al 15%) la quota dei connazionali (soprattutto donne) che hanno inserito il lascito solidale nel proprio testamento.

Anche per questo motivo la Fondazione Umberto Veronesi ha aderito al Testamento Solidale (www.testamentosolidale.org), un comitato di organizzazioni Non Profit riunitesi per promuovere la cultura del testamento solidale nel nostro Paese. L'impegno delle organizzazioni coinvolte consiste nel fare in modo che la volontà di ogni individuo venga rispettata, affinché i lasciti siano d'aiuto secondo le disposizioni della persona deceduta.

CON IL PASSARE DEGLI ANNI FONDAZIONE VERONESI HA DECISO DI CREARE VERI E PROPRI PROGETTI CHE ALLA RACCOLTA FONDI PER UNA DETERMINATA AREA ABBINASSERO UNA CORRETTA DIVULGAZIONE. È COSÌ CHE SONO NATI PINK IS GOOD PER LA LOTTA AL TUMORE AL SENO, GOLD FOR KIDS PER I TUMORI PEDIATRICI, SAM PER LA SALUTE AL MASCHILE E NO SMOKING BE HAPPY PER LA LOTTA AL FUMO DI SIGARETTA



Ogni anno, in Italia, **48.000 donne si ammalano di tumore al seno**. La ricerca scientifica ha compiuto passi da gigante: oggi, infatti, guarisce oltre il 90% delle donne a cui il tumore è stato diagnosticato in fase iniziale. Dall'impegno decennale di Fondazione Veronesi nasce il progetto Pink is Good, che si pone come obiettivo quello di battere definitivamente il tumore al seno.

Pink is Good per la Fondazione significa **promuovere la prevenzione**, indispensabile per individuare la malattia nelle primissime fasi, e fare informazione sul tema in modo serio, accurato, aggiornato.

Pink is Good per la Fondazione è anche **sostegno concreto alla Ricerca**, grazie al finanziamento di borse e progetti di ricerca per medici e scienziati che hanno deciso di dedicare la loro vita allo studio e alla cura del tumore al seno.

La Ricerca ha cambiato la vita di migliaia di donne. Per questo è importante che la Ricerca continui a lavorare per individuare soluzioni innovative per anticipare il più possibile la diagnosi, trovare nuove terapie, nuovi farmaci, in grado di sconfiggere definitivamente il tumore al seno.

Con Pink is Good la Fondazione Veronesi dal 2013 sostiene il lavoro di una serie di ricercatori ricercatori specializzati nella ricerca contro il tumore al seno.

Progetto Nothingstoppink

Lo scorso anno il progetto #NOTHINGstopSPINK, ideato da Fondazione Veronesi e Rosa & Associati, ha visto il reclutamento di 38 donne operate di tumore alla mammella che per cinque mesi, sotto la guida degli esperti del Marathon Sport Center, un team di medici sportivi e coach qualificati, hanno preso parte a un fitto programma di allenamento con appuntamenti bisettimanali nelle città di Milano e Brescia. Alla fine di questo percorso, 10 atlete hanno corso la più famosa delle maratone: la maratona di New York.

Anche quest'anno abbiamo deciso di continuare con il progetto ed estenderlo ad altre donne. Fra le tante risposte provenienti da tutta Italia sono state sorteggiate 21 nuove runner che si

sono unite alle 19 dell'edizione 2014, formando così una squadra di 40 donne.

Si sono allenate duramente per sei mesi seguite da coach professionisti, l'obiettivo era arrivare a correre 21 km alla mezza maratona di Valencia lo scorso 18 ottobre, nel mese dedicato alla prevenzione contro il tumore al seno.

Raccolta fondi

Il Pink is Good - Running Team di Fondazione Veronesi si allena non solo per raggiungere un traguardo sportivo e dimostrare che dopo un tumore al seno è possibile tornare a vivere, anche più forti di prima. Le nostre Pink, infatti, oltre a un traguardo sportivo si stanno attivando per raggiungere un obiettivo solidale: la loro raccolta fondi online permetterà alla ricerca di continuare, tramite il sostegno del lavoro di giovani medici e ricercatori.

Nello specifico, le nostre Pink finanzieranno, con le donazioni sulle loro pagine di raccolta fondi, la borsa di ricerca di Maria Jezabèl Fernandez-Carrion, una giovane ricercatrice che sta studiando il ruolo della terapia con metformina nella prevenzione del tumore al seno.

Pittarosso Pink Parade

PittaRosso, azienda calzaturiera leader in Italia, anche nel 2015 è stata a fianco di Fondazione Umberto Veronesi a sostegno del progetto Pink is Good. Un aiuto concreto in termini di raccolta fondi frutto delle due PittaRosso Pink Parade, le camminate non competitive che si sono svolte a Roma (4 ottobre) e Milano (25 ottobre), alle quali hanno preso parte oltre 8.500 persone. A Roma nella splendida cornice della Terrazza del Pincio e attraverso villa Borghese e a Milano da piazza San Babila a piazza Gae Aulenti. La raccolta ha superato i 240.000 euro.

Questo straordinario risultato è frutto anche di tantissime donazioni spontanee effettuate presso tutti i punti vendita della rete PittaRosso. Il ricavato dell'operazione, come già avvenuto negli anni scorsi, finanzierà borse di studio a favore di giovani ricercatori impegnati su questo fronte della ricerca sul tumore al seno, per l'individuazione di nuove terapie e nuovi metodi di prevenzione e diagnosi precoce.

Ma non è tutto. Per continuare a promuovere la prevenzione e la consapevolezza dell'attività fisica, sia durante che dopo la malattia, PittaRosso ha sostenuto un gruppo di Pink Runners, composto da 11 donne operate di tumore al seno che, allenate sotto stretto controllo medico, ha partecipato il 18 ottobre alla Valencia Medio Maraton 2015.





È un dato di fatto supportato da diverse statistiche: gli uomini trascurano la propria salute, si curano il minimo indispensabile, sono poco informati sulle norme più elementari per mantenersi in salute e poco attivi nella prevenzione. Diverse sono le cause di questo fenomeno: culturalmente la malattia tra uomini è una sorta di tabù e inoltre, terminate le visite pediatriche, i maschi italiani non vanno più dal medico se non quando non possono più farne a meno. Di conseguenza oggi si registra un aumento preoccupante di molte patologie maschili (come il varicocele o i tumori che interessano prostata e vescica) che potrebbero essere evitate o curate con maggiore efficacia con una diagnosi tempestiva. Ecco perché con il progetto SAM (Salute al Maschile) la Fondazione Umberto Veronesi è scesa in campo a tutela della salute degli uomini.

Nato nel 2015 il progetto ha come obiettivo la promozione della prevenzione delle malattie che colpiscono principalmente gli uomini di tutte le età. Per far fronte a questa necessità a novembre è stata organizzata una giornata di porte aperte negli ambulatori degli urologi di tutta Italia, attraverso un accordo stilato con l'Associazione Urologi Ospedalieri (AURO) e la Società Italiana di Urologia Oncologica (SIURO), partner scientifici del progetto. Ma SAM per la Fondazione è anche sostegno concreto alla ricerca, supportando medici e scienziati che lavorano per trovare nuovi metodi di diagnosi precoce e nuove combinazioni terapeutiche per le malattie che hanno maggiore incidenza negli uomini. Con Salute al Maschile la Fondazione Umberto Veronesi vuole sostenere 10 ricercatori specializzati nella ricerca sulle malattie tipicamente maschili.





Ogni anno, nel mondo si ammalano di cancro circa 250.000 bambini. In Italia, le nuove diagnosi di tumore sono circa 1600 nei bambini fino a 14 anni e 1000 negli adolescenti tra i 15 e i 19 anni. Le neoplasie pediatriche rappresentano ancora la prima causa di morte per malattia nei bambini e hanno un impatto drammatico sui pazienti e sulle loro famiglie.

Il progetto Gold for Kids intende rappresentare l'impegno concreto della Fondazione Veronesi nel campo dell'oncologia pediatrica, per sostenere le cure mediche in questo ambito e promuovere l'informazione/divulgazione scientifica: vogliamo aiutare questi bambini, vogliamo garantire loro le migliori cure possibili per aumentare sensibilmente le aspettative di guarigione.

In primo luogo lo facciamo sostenendo i costi dell'apertura dei protocolli pediatrici di sperimentazione. I costi infatti sono a carico degli ospedali e dei centri di cura, che spesso non hanno a disposizione i fondi necessari. Per questi motivi, con Gold for Kids la Fondazione Veronesi, in sinergia con l'Associazione Italiana di Ematologia ed Oncologia Pediatrica (AIEOP) e la sua Fondazione (FIEOP), si prefigge il compito di raccogliere fondi da destinare alla copertura dei costi di gestione e avviamento dei protocolli di cura per i tumori di bambini e adolescenti.

Aiutaci
a sostenere
le migliori cure
per i tanti bambini
malati di tumore.

DONA ORA

In particolare, con Gold for Kids vogliamo raccogliere fondi per l'avviamento delle terapie più innovative nella cura delle malattie oncologiche pediatriche; svolgere attività di informazione e divulgazione sul tema, con particolare attenzione ai giovani e alle scuole; sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni competenti circa la necessità di sviluppare, negli ospedali, reparti specializzati per la presa in carico e la cura del paziente oncologico adolescente, che al momento si trovano in una sorta di "terra di mezzo" tra l'oncologia pediatrica e quella dell'adulto. Questo fa sì che, attualmente, la probabilità di guarigione da un tumore, che è molto alta nella fascia di età 0-14 anni, diminuisca nella fascia 15-19.

Grazie alla generosità di molti, nel biennio 2014-2015 sono stati raccolti 430.000 euro che hanno permesso l'apertura di due studi clinici (per la leucemia mieloide acuta e per il linfoma di Hodgkin) e di tre studi osservazionali.





**Fondazione
Umberto Veronesi**
— contro il fumo

**NO SMOKING
BE HAPPY**

Ci sono almeno sei milioni di buone ragioni per continuare a parlare di fumo, tante quante sono ogni anno nel mondo, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le vittime dell'epidemia di tabagismo.

Il progetto di lotta contro il fumo di sigaretta di Fondazione Umberto Veronesi No Smoking Be Happy, attivo sul territorio nazionale dal 2008, si articola in attività educative e campagne di comunicazione per sensibilizzare non solo sui danni provocati dal fumo, ma anche sui benefici del non fumare.

Quando accendiamo una sigaretta, il corpo viene stimolato dalla nicotina, provocando una sensazione che procura piacere immediato, ma gravissimi danni nel tempo: instaura il meccanismo delle dipendenza, che ci porta a reiterare il comportamento del fumare.

In Italia ci sono 11 milioni di fumatori, che equivale al 21% della popolazione. Gli uomini sono 6,3 milioni, le donne 4,6 milioni. Il dato allarmante è che l'Italia è uno dei paesi europei in cui il fumo al femminile è in costante crescita. Per contrastare questa tendenza il nostro impegno nel 2015 si è concretizzato attraverso l'organizzazione dei seguenti eventi:

Scienza e Salute

- **Milano**, incontro al Museo della Scienza e della Tecnica

“Fumo e dipendenza”

- con 450 studenti delle scuole superiori e i medici esperti del progetto

Mostra laboratorio No Smoking be Happy

- **Biella e Cuneo** per 2.500 studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado

Mostra laboratorio No Smoking be Happy

- **Canton Ticino** nelle scuole medie di 5 comuni per 2.850 studenti dagli 11 ai 14 anni

Mostra laboratorio

No Smoking be Happy

- Istituto Stomatologico Milano
- Istituto dei Tumori Milano
- Istituto Humanitas

Giornata Mondiale della lotta al fumo di sigaretta Campagna Spegni l'ultima

- con il Patrocinio del comune di Milano allestimento del mozzicone di sigaretta in piazza Gae Aulenti

Mostra Fotografica Dietro alla Cortina di fumo

- via Santa Redegonda, Milano a cura di terra Project





CAUSE RELATED MARKETING

PER FONDAZIONE VERONESI
IL RAPPORTO CON IL MONDO DELLE IMPRESE
È FONDAMENTALE.
È GRAZIE AL RAPPORTO VIRTUOSO TRA REALTÀ
DIFFERENTI CHE POSSIAMO GARANTIRE OGNI
ANNO IL SOSTEGNO ECONOMICO NECESSARIO
AI NOSTRI RICERCATORI.
LO FACCIAMO TRAMITE RIGIDI CRITERI
DI SELEZIONE IN NOME DELLA MASSIMA
TRASPARENZA

Cause related Marketing La Fondazione Umberto Veronesi e il mondo delle imprese

Le relazioni tra un'azienda e un'organizzazione Non Profit nascono con lo scopo di promuovere un'immagine, un prodotto o un servizio, al fine di costruire un volano virtuoso per le rispettive attività. Una scelta, quella delle aziende con cui collaborare, in sintonia con i nostri valori e principi.

Il Cause Related Marketing costituisce un importante ed efficace strumento di Corporate Social Responsibility (CSR) a disposizione dell'impresa per realizzare il proprio impegno nel sociale. Anche nel 2015 la Fondazione Umberto Veronesi, che fin dalla sua nascita ha creduto nella possibilità di costruire rapporti virtuosi con le imprese, ha realizzato diversi progetti di Cause Related Marketing con aziende che da subito hanno condiviso gli obiettivi della Fondazione.

Abbiamo deciso di lasciare spiegare ad alcuni loro rappresentanti i contenuti e le finalità delle singole iniziative.

La buona relazione fra profit e Non Profit La parola a Cristina Scocchia Amministratore Delegato L'Oréal Paris Italia

Quando e perché L'Oréal Paris ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Nel 2007 L'Oréal Paris ha lanciato con la Fondazione Umberto Veronesi la campagna "Pelle Confine dell'Anima. Difendila perché vale", mirata alla prevenzione del melanoma cutaneo. Il successo di questo progetto ci ha spinto nel 2011 a intraprendere una nuova iniziativa per la prevenzione del tumore al seno: la "Campagna Nastro Oro. Il tumore al seno non si può prevenire. Si deve". La partnership è ormai consolidata, visto che nel 2017 festeggeremo il suo decimo anniversario. L'Oréal e la Fondazione Umberto Veronesi hanno molti valori in comune. Primo fra tutti: l'attenzione per la salute e il benessere, in particolare delle donne.

In quale modo L'Oréal Paris ha sostenuto le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

In questi anni L'Oréal Paris, per ogni prodotto acquistato da aprile a giugno negli ipermercati e nei supermercati Coop, ha devoluto alla Fondazione Umberto Veronesi una percentuale destinata a finanziare borse di studio per medici senologi. Ma la parte più importante del progetto è stata la campagna di sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione del tumore al seno, finanziata dalla nostra azienda con il supporto di importanti testimonial.

Perché finanziare la ricerca è così importante per la vostra azienda?

Perché siamo convinti che essere un'azienda leader ci dia la responsabilità di avere comportamenti esemplari dal punto di vista etico e sociale. E perché crediamo nel valore della ricerca e dell'innovazione, in ogni campo e soprattutto in quello medico-scientifico.

In linea generale, cosa possono fare le aziende per sostenere le organizzazioni non-profit?

Le aziende possono, e dovrebbero, avere un ruolo fondamentale nel sostenere le Organizzazioni non governative. Ma per farlo in modo compiuto è importante immaginare progetti di ampio respiro e di lunga durata. La partnership tra L'Oréal e la Fondazione Umberto Veronesi è esemplare, in questo senso.

In quale maniera L'Oréal conta di poter sostenere ancora le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Nel 2016 L'Oréal Paris rinnoverà il suo impegno con la Fondazione Veronesi con la nuova "Campagna Nastro Oro. Contro il tumore al seno la migliore prevenzione è il gioco di squadra. Perché insieme si vince". E siamo pronti per festeggiare, nel 2017, il decimo anniversario di questa partnership nella quale crediamo con profonda adesione valoriale.

La parola a Davide Mario Sacchi Responsabile marketing e comunicazione Life

Quando e perché Life ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Negli ultimi anni la crescita di Life, unita alla crescita del mercato della frutta secca, ha sviluppato all'interno dell'azienda la necessità di un posizionamento dei nostri prodotti sempre più diversificato. Nel 2014 abbiamo ideato una linea dedicata al benessere, LIFESTYLE, e abbiamo subito pensato alla Fondazione Umberto Veronesi quale partner ideale per conferire al progetto quanti più valori aggiunti possibili. Abbiamo così visto fondersi in modo naturale il know-how messo a disposizione dalla Fondazione, la sua credibilità a livello nazionale e internazionale, e la nostra conoscenza delle opportunità che il mercato della frutta secca offre.

In quale modo Life ha sostenuto le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Life destina alla Fondazione Umberto Veronesi la somma necessaria a sostenere l'attività di un ricercatore che lavora all'Università Statale di Milano. Ma il nostro impegno va anche oltre. Infatti cerchiamo di essere quasi sempre presenti ai numerosi eventi organizzati durante l'anno e ai momenti istituzionali destinati alla raccolta fondi.

Perché finanziare la ricerca è così importante per la vostra azienda?

Il detto siamo quel che mangiamo rientra nelle identità tanto della Fondazione Umberto Veronesi quanto di Life. Oggi il consumatore è molto più attento a cosa compra e di conseguenza a cosa mangia e di conseguenza la ricerca nell'ambito della nutrizione ha assunto già da qualche anno un ruolo crescente. Ed è grazie all'attività svolta dai ricercatori che, per esempio, sono emersi i molteplici benefici garantiti dalla frutta secca. Un passaggio che, inevitabilmente, ha cambiato la percezione del prodotto e dato nuova linfa al mercato.

Cosa possono fare le aziende per sostenere le organizzazioni non-profit?

Conoscere e informarsi. Da subito, durante i primi contatti con la Fondazione Umberto Veronesi, ci è apparso chiaro quanto sostenere la ricerca, applicata a qualsiasi settore, sia fondamentale per il nostro futuro. Se tutte le aziende adottassero un approccio simile al nostro, ci sarebbero molte più possibilità di sostenere la ricerca scientifica.

In quale maniera Life conta di poter sostenere ancora le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Con iniziative ad hoc studiate insieme, visto il feeling creatosi con il progetto LIFESTYLE. Siamo sicuri che ciò possa accadere, grazie anche al raggiungimento degli obiettivi prefissati, alla base del consolidamento della partnership per molto altro tempo.

La parola a Paola Pappalardo responsabile commerciale di Citrus

Quando e perché Citrus ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Sin dalla sua nascita, abbiamo sempre seguito la Fondazione Umberto Veronesi, le iniziative e la sua attività. Abbiamo da subito condiviso con passione la divulgazione dei principi una corretta alimentazione, basata su principi etici e sociali, e di un sano stile di vita.

Siamo stati tra i primi a promuovere presso la Grande Distribuzione Organizzata e i mercati nazionali ed europei gli agrumi biologici e non trattati in superficie dopo la raccolta. Siamo convinti che attraverso un piccolo settore commerciale come il nostro, si possano trasmettere all'interno della filiera ortofrutticola importanti messaggi valoriali, dalla scelta di cibi salutari sulla nostra tavola, alle corrette abitudini di vita, al rispetto dei valori umani che devono essere sempre alla base di ogni cambiamento sociale.

In quale modo Citrus ha sostenuto le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Durante il primo anno di attività, nel 2014, abbiamo erogato un modesto contributo. Nel 2015, invece, siamo riusciti a devolvere la nostra prima borsa di ricerca. È questa la strada che contiamo di seguire nei prossimi anni.

Perché finanziare la ricerca è così importante per la vostra azienda?

Citrus è convinta che la ricerca scientifica sia il futuro e debba essere sostenuta. La scienza ha enormi potenzialità, ci sono ancora molte sfide da giocare che riguardano l'umanità. Unire le conoscenze scientifiche aiuterà il settore agricolo del nostro Paese a essere valorizzato e a creare, anche attraverso il nostro progetto "L'Orto Italiano", le basi di un'agricoltura sociale in cui tutti i partecipanti della filiera si sentano dignitosamente coinvolti.

Cosa possono fare le aziende per sostenere le organizzazioni non-profit?

Dobbiamo credere in un'economia giusta, in un'economia solidale, tornando a mettere al centro di tutto l'uomo e l'ambiente. Non può esserci crescita senza valori: dobbiamo coniugare sviluppo con equità, mettere al primo posto il rispetto delle relazioni. Partendo da solidarietà e giustizia, concetti che l'economia degli ultimi anni ha perduto. La nostra realtà è un esempio tangibile di un nuovo modo di fare economia. Se alla base ci sono valori da esprimere, contenuti da divulgare, e passione da comunicare e trasmettere, le soddisfazioni arrivano da sole.

In quale maniera Citrus conta di poter sostenere in futuro le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Continueremo lungo il percorso iniziato, sostenendo la produzione, creando nuovi contenuti attraverso la ricerca anche in campo sperimentale (con il recupero di semi autoctoni dell'agricoltura italiana, ndr), reinvestendo per intero gli utili dell'impresa, collaborando e partecipando alla maggior parte degli eventi che la Fondazione Umberto Veronesi deciderà di seguire. La vera forza di questa importante realtà non-profit è la capacità di coinvolgere con temi brillanti e intelligenti, che fanno accrescere in noi l'amore e la speranza per un futuro migliore da lasciare ai nostri figli.

La parola a Diego Oliviero Marketing Manager Lines

Come è nata l'iniziativa di collaborazione tra Lines e la Fondazione Veronesi?

«Lines è da sempre attenta al mondo delle donne: fa parte della nostra mission garantire massima qualità alle nostre consumatrici e, in questa direzione, si orienta anche la nostra particolare sensibilità nei confronti di organizzazioni non profit che si occupano di cura e prevenzione della salute. Per questo la Fondazione Veronesi è sempre stata per un noi

un partner d'eccellenza, per la reputazione del professor Veronesi, verso il quale nutriamo una profondissima stima, per i risultati raggiunti in questi anni di attività dalla Fondazione, che sono visibili a tutti, e per la trasparenza dimostrata nell'attività di charity nel corso del tempo. Un dato che ci ha colpito, valutando le peculiarità della Fondazione rispetto ad altre organizzazioni non governative, infatti, è che utilizza l'ottanta per cento della raccolta fondi per la ricerca scientifica e solo il venti per cento per coprire i costi gestione. Questi fattori, il "Dna" aziendale che ben si sposa con i principi e valori della Fondazione, unito alla professionalità e serietà che hanno dimostrato i nostri referenti in Fondazione, ci hanno spinto a stringere un rapporto di collaborazione in esclusiva per i prodotti della linea "assorbenti".

Si è trattato di un progetto di Cause Related Marketing abbastanza atipico: anziché destinare una percentuale del ricavato della vendita di un prodotto alla Ricerca finanziata dalla Fondazione, avete chiesto alle vostre clienti di "donare minuti di Ricerca". Com'è nata questa soluzione?

Il nostro obiettivo era creare un progetto di sostegno che non si esaurisse alla meccanica della donazione, seppur indispensabile per garantire finanziamenti alla Ricerca. Consapevoli che l'arma più potente a disposizione delle persone per sconfiggere i tumori e le malattie in generale è la prevenzione, abbiamo cercato una soluzione che spingesse le persone a incuriosirsi e informarsi sul tema. Da qui è nata una meccanica nuova: abbiamo sostituito la donazione monetaria classica con la donazione di minuti di ricerca scientifica, non vincolata esclusivamente all'acquisto di una nuova confezione di prodotto. In più abbiamo consentito la partecipazione all'iniziativa anche alle clienti che avevano una confezione Lines già in casa: tutte loro hanno potuto donare minuti sul minisito Lines creato ad hoc per l'occasione, sul quale erano presenti informazioni e approfondimenti sulla prevenzione. La parte di contenuti presente sul minisito ha risposto a un altro obiettivo per noi importantissimo: favorire una

maggiore consapevolezza da parte delle persone e promuovere la conoscenza di ciò che tutti noi possiamo fare per restare in salute.

Il fine era quindi diventare "canali d'informazione" oltre che di raccolta di minuti e quindi di fondi. Com'è stato recepito tutto questo dai vostri clienti?

Molto bene. Lo dimostra il fatto che la donazione di minuti di ricerca è diventato oggetto di diffusione virale. Sui social network si sono diffuse foto e post che parlavano dell'iniziativa e sollecitavano l'adesione e la donazione alla Ricerca. Questo flusso di comunicazione, che si è allargato in modo naturale, ha favorito la diffusione dei concetti e delle buone regole della prevenzione.

Siete soddisfatti di questa iniziativa?

Siamo soddisfatti prima di tutto del partner Fondazione, che si è dimostrato serio e professionale in modo ineguagliabile; l'accordo iniziale prevedeva una collaborazione della durata di quattro mesi: dati i risultati raggiunti, abbiamo intenzione di prolungare l'iniziativa per altri 4 mesi in modo tale che il percorso iniziato insieme alle nostre clienti possa svilupparsi ulteriormente e risultare ancora più completo. È stata una bella esperienza anche dal punto di vista emotivo, ci siamo sentiti ancora più partecipi dell'universo femminile, più vicini ai bisogni delle donne: si è trattato di un "matrimonio" assolutamente sintonico tra Lines e la Fondazione Umberto Veronesi, in un ambito particolare della Ricerca legata al tumore al seno. Sono certo che non finirà qui.

La parola a Claudia Carli Direttore comunicazione e marketing Fratelli Carli

Quando e perché Fratelli Carli ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Il contatto è nato nel corso del 2015, quando abbiamo incontrato la Fondazione Umberto

Veronesi e capito quali siano gli scopi dell'organizzazione, riscontrabili poi nelle loro attività.

In quale modo Fratelli Carli ha sostenuto le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Abbiamo pensato di poter iniziare una partnership con la Fondazione concentrando l'attività nel momento dell'anno più importante per le nostre vendite: quello delle strenne natalizie. Per ogni confezione pensata per le festività, vendute dall'1 ottobre al 31 dicembre, l'azienda ha devoluto una parte del ricavato per il progetto per combattere il tumore al seno.

Perché finanziare la ricerca è così importante per la vostra azienda?

Abbiamo deciso di contribuire in maniera concreta all'iniziativa Pink is Good della Fondazione Umberto Veronesi perché reputiamo importante la prevenzione delle malattie e perché siamo molto vicini alle donne, che sono la maggior parte dei nostri clienti. Da sempre siamo attenti alla qualità dei nostri prodotti e quindi dell'alimentazione, al rispetto dell'ambiente e al benessere delle persone, temi che sono molto affini a questa iniziativa, per cui ci piace comunicare il progetto attraverso le nostre confezioni natalizie.

In linea generale, cosa possono fare le aziende per sostenere le organizzazioni non-profit?

Un'azienda può intervenire in diverse modalità per collaborare con organizzazioni no profit. Può decidere di finanziare direttamente i progetti delle stesse, creare occasioni collaborative di crowdfunding coinvolgendo i propri clienti e condividendo lo scopo. Così abbiamo voluto fare noi con il progetto del Natale scorso sostenendo concretamente la ricerca scientifica attraverso il finanziamento di borse di ricerca destinate a medici e scienziati che hanno deciso di dedicare la propria vita allo studio e alla cura del tumore al seno.

In quale maniera contate di poter sostenere ancora le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Attraverso un gesto di sensibilizzazione rivolto alla storica clientela di Fratelli Carli, che potrà decidere così di aderire a un'importante campagna per il sociale.

Tabella degli indicatori GRI

Di seguito è presentata una sintesi dei principali contenuti del Bilancio Sociale 2015, ripercorrendo lo schema GRI-G4: strategia e analisi, profilo dell'organizzazione, parametri del report, governance, coinvolgimento degli stakeholder e indicatori di performance economici e sociali.

Per ogni indicatore sono riportati una descrizione sintetica del contenuto e il riferimento alla pagina del Bilancio Sociale 2015 della Fondazione Umberto Veronesi (o ad altra documentazione disponibile) dove è presente tale informazione.

INDICATORI GRI-G4 E NGOSD	DESCRIZIONE	PAGINA COMMENTO
GENERAL STANDARD DISCLOSURES		
STRATEGIA E ANALISI		
G4-1	Dichiarazione del Presidente	8
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
G4-3	Nome dell'organizzazione	10
G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	6-7; 16-17
G4-5	Sede dell'organizzazione	28
G4-6	Numero di paesi in cui l'organizzazione opera	32
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	17
G4-8	Mercati serviti	28-32
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	33-34; 87
G4-10	Caratteristiche della forza lavoro	87-91
G4-11	Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	(1)
G4-12	Descrizione della catena di fornitura	(2)
G4-13	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura, nell'assetto proprietario o nella catena di fornitura avvenuti nel periodo di rendicontazione	22; 28-29
G4-14	Approccio prudenziale	19-23 ;33
G4-15	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	12,13
G4-16	Partecipazione ad associazioni o organizzazioni	(3)
MATERIALITÀ E PARAMETRO DEL REPORT		
G4-17	Entità incluse nel bilancio consolidato	28-29
G4-18	Processo per la definizione dei contenuti	14-15
G4-19	Aspetti materiali identificati nella definizione dei contenuti	14-15
G4-20	Aspetti materiali interni all'organizzazione	86
G4-21	Aspetti materiali esterni all'organizzazione	86
G4-22	Spiegazioni degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti e relative motivazioni	(4)
G4-23	Cambiamenti significativi di obiettivo o perimetro rispetto al precedente bilancio	28-29
STAKEHOLDER ENGAGEMENT		
G4-24	Gruppi di stakeholder coinvolti dall'organizzazione	14-15
G4-25	Identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	14-15
G4-26	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	14-15
G4-27	Aspetti chiave emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	14-15

INDICATORI GRI-G4 E NGOSD	DESCRIZIONE	PAGINA COMMENTO
PROFILO DEL REPORT		
G4-28	Periodo di rendicontazione	12
G4-29	Data di pubblicazione del precedente report	12
G4-30	Periodicità di rendicontazione	12
G4-31	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul bilancio	12
G4-32	Indice dei contenuti GRI e indicazione dell'opzione "In accordance"	84-86
G4-33	Attestazione esterna	92-93
GOVERNANCE		
G4-34	Struttura di governo	19-22; 88
G4-39	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo	(5)
ETICA E INTEGRITÀ		
G4-56	Valori, principi, standard e regole di comportamento dell'organizzazione	10-11
SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES		
CATEGORIA: ECONOMICA		
PERFORMANCE ECONOMICA		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	32-38
G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.	37-38
G4-EC4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione. Indicare se il governo è presente nell'assetto proprietario dell'organizzazione.	(6)
CATEGORIA: PRATICHE DI LAVORO		
OCCUPAZIONE		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	40-41
G4-LA1	Numero totale e turnover di nuovi assunti e cessati per gruppi di età, genere e area geografica	90-91
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	40-41
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	87-89

(1) Il 100% dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato sono coperti da contratto nazionale: CCNL commercio

(2) La Fondazione si avvale principalmente di fornitori nei settori della comunicazione, del marketing, della pubblicità, dell'organizzazione di eventi e della consulenza aziendale, amministrativa e legale. La gestione degli approvvigionamenti è condotta secondo un processo strutturato nel rispetto di quanto definito nel Modello organizzativo (ex d.lgs. 231/01) adottato dalla Fondazione.

(3) La Fondazione non ha partecipato ad associazioni o organizzazioni nel corso del 2015

(4) Non sono state apportate modifiche alle informazioni inserite nei report degli anni precedenti

(5) Il presidente del Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo non esecutivo

(6) Non si sono registrati finanziamenti significativi da parte della Pubblica Amministrazione nel corso del 2015

INDICATORI GRI-G4 E NGOSD	DESCRIZIONE	PAGINA COMMENTO
ASPETTI DEL NGO SECTOR DISCLOSURES		
ALLOCAZIONE DELLE RISORSE		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	34; 36-38
RACCOLTA FONDI ETICA		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	33
NGO-8	Fonti di fondi per categoria e cinque principali donatori e valore monetario dei loro contributi	34
FEEDBACK, RECLAMI E AZIONI		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	14-15
MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E APPRENDIMENTO		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	45
GENERE E DIVERSITÀ		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	44-45
CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA E SENSIBILIZZAZIONE		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	48-82
COORDINAMENTO		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	78-82

TABELLA DI RACCORDO DELLE TEMATICHE RILEVANTI RISPETTO AGLI ASPETTI GRI-G4		
TEMATICHE RILEVANTI	ASPETTI GRI G4	PERIMETRO DEGLI IMPATTI
Equilibrio economico-finanziario	Performance economica	Fondazione Umberto Veronesi; Sostenitori
Allocazione dei fondi ricevuti	Allocazione delle risorse	Fondazione Umberto Veronesi
Trasparenza e professionalità nei processi decisionali	Governance	Fondazione Umberto Veronesi
Policy di fundraising	Raccolta fondi etica	Fondazione Umberto Veronesi
Interazione con gli stakeholder	Feedback, Reclami e Azioni	Fondazione Umberto Veronesi; Collettività; Borsisti e Ricercatori; Scuola e Università; Mondo non profit; Pubblica Amministrazione; Sostenitori; Esperti; Personale
Promozione della ricerca scientifica	Monitoraggio, Valutazione e Apprendimento	Fondazione Umberto Veronesi; Borsisti e Ricercatori
Diversity	Diversità e pari opportunità Genere e Diversità	Fondazione Umberto Veronesi
Divulgazione scientifica	Consapevolezza Pubblica e Sensibilizzazione	Fondazione Umberto Veronesi
Partnership	Coordinamento	Fondazione Umberto Veronesi; Partner della Fondazione
Capitale umano e intellettuale	Occupazione Diversità e pari opportunità	Personale della Fondazione Umberto Veronesi

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE AL 31 DICEMBRE

N. PERSONE	ANNO 2015			ANNO 2014			ANNO 2013		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
DIRIGENTI	2		2	1		1	1		1
QUADRI		3	3		3	3		1	1
IMPIEGATI	7	19	26	2	11	13	2	10	12
COLLABORATORI	3	6	9	7	13	20	4	13	17
VOLONTARI	45	169	214	28	135	163	24	113	137
TOTALE	12	28	40	10	27	37	7	24	31
TOTALE CON VOLONTARI	57	197	254	38	162	200	31	137	168

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, GENERE E TIPOLOGIA PROFESSIONALE (FULL TIME VS PART TIME) AL 31 DICEMBRE

N. PERSONE	ANNO 2015						ANNO 2014						ANNO 2013					
	FULL-TIME			PART-TIME			FULL-TIME			PART-TIME			FULL-TIME			PART-TIME		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
DIRIGENTI	2		2			0	1		1			0	1		1			0
QUADRI		2	2		1	1		2	2		1	1		1	1			0
IMPIEGATI	5	15	20	2	4	6	2	11	13			0	2	9	11		1	1
COLLABORATORI	2	3	5	1	3	4	6	11	17	1	2	3	2	10	12	2	3	5
TOTALE	9	20	29	3	8	11	9	24	33	1	3	4	5	20	25	2	4	6

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, GENERE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE (DETERMINATO VS INDETERMINATO) AL 31 DICEMBRE

N. PERSONE	ANNO 2015						ANNO 2014						ANNO 2013					
	TEMPO DET.			TEMPO INDET.			TEMPO DET.			TEMPO INDET.			TEMPO DET.			TEMPO INDET.		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
DIRIGENTI			0	2		2			0	1		1			0	1		1
QUADRI			0		3	3			0		3	3			0		1	1
IMPIEGATI	1	1	2	6	18	24		4	4	2	7	9		1	1	2	9	11
COLLABORATORI	3	6	9			0	7	13	20			0	4	13	17			0
TOTALE	4	7	11	8	21	29	7	17	24	3	10	13	4	14	18	3	10	13

POPOLAZIONE AZIENDALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, GENERE E TIPOLOGIA PROFESSIONALE (FULL TIME VS PART TIME) AL 31 DICEMBRE

N. PERSONE	ANNO 2015						ANNO 2014						ANNO 2013					
	FULL-TIME			PART-TIME			FULL-TIME			PART-TIME			FULL-TIME			PART-TIME		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
INDETERMINATO	7	16	23	1	5	6	2	8	10		2	2	1	6	7		1	1
DETERMINATO	3	7	10	1		1	7	17	24	1		1	4	14	18	2	3	5
TOTALE	10	23	33	2	5	7	9	25	34	1	2	3	5	20	25	2	4	6

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE AL 31 DICEMBRE

ANNO 2015												
N. PERSONE	FINO A 30			31-40			41-50			>50		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT			
DIRIGENTI			0			0	2		2			0
QUADRI			0		3	3			0			0
IMPIEGATI	2	5	7	4	6	10		4	4	1	4	5
COLLABORATORI	2	1	3			0		1	1	1	4	5
TOTALE	4	6	10	4	9	13	2	5	7	2	8	10

ANNO 2014												
N. PERSONE	FINO A 30			31-40			41-50			>50		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT			
DIRIGENTI			0	1		1			0			0
QUADRI			0		3	3			0			0
IMPIEGATI	1	7	8	1	2	3		1	1		1	1
COLLABORATORI	2	2	4	3	3	6		1	1	2	7	9
TOTALE	3	9	12	5	8	13	0	2	2	2	8	10

ANNO 2013												
N. PERSONE	FINO A 30			31-40			41-50			>50		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT			
DIRIGENTI			0	1		1			0			0
QUADRI			0		1	1			0			0
IMPIEGATI	1	3	4	1	6	7			0		1	1
COLLABORATORI	1	2	3	2	4	6	0	3	3	1	4	5
TOTALE	2	5	7	4	11	15	0	3	3	1	5	6

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GOVERNO PER GENERE ED ETÀ AL 31 DICEMBRE

ORGANO	ANNO 2015			ANNO 2014			ANNO 2013		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
CDA	6	1	7	6	1	7	6	1	7
COM. D'ONORE	8	1	9	8	1	9	8	1	9
COM. SCIENTIFICO	29	9	38	6	24	30	6	24	30
COM. ETICO	11	5	16	11	5	16	8	3	11
COM. STRATEGICO	5	2	7	4	2	6	5	2	7

ORGANO	ANNO 2015					ANNO 2014					ANNO 2013				
	<30	31-40	41-50	>50	TOT	<30	31-40	41-50	>50	TOT	<30	31-40	41-50	>50	TOT
CDA			1	6	7			1	6	7			1	6	7
COM. D'ONORE				9	9				9	9				9	9
COM. SCIENTIFICO			6	32	38			7	23	30			7	23	30
COM. ETICO			2	14	16		2	14		16			1	10	11
COM. STRATEGICO			3	4	7		1	1	4	6		1	1	4	6

VOLONTARI PER GENERE E AREA GEOGRAFICA AL 31 DICEMBRE

REGIONE	ANNO 2015			ANNO 2014			ANNO 2013		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
ABRUZZO	15	56	71	10	40	50	10	32	42
BASILICATA			0			0			0
CALABRIA	6	3	9			0			0
CAMPANIA	6	4	10	4	6	10	4	6	10
EMILIA ROMAGNA		2	2		2	2		1	1
FRIULI V. G.	2	6	8	2	6	8			0
LAZIO		11	11		11	11		11	11
LIGURIA		1	1		1	1		1	1
LOMBARDIA		17	17		17	17		16	16
MARCHE		15	15		15	15		15	15
MOLISE			0			0			0
PIEMONTE		11	11		1	1		1	1
PUGLIA	4	6	10			0			0
SARDEGNA			0			0			0
SICILIA	1		1	1		1	1		1
TOSCANA	2	6	8	2	5	7			0
TRENTINO A.A.	5	14	19	5	14	19	5	14	19
UMBRIA	1	1	2	1	1	2	1	1	2
VALLE D'AOSTA			0			0			0
VENETO	3	16	19	3	16	19	3	15	18
TOTALE	45	169	214	28	135	163	24	113	137

LIVELLO DI ISTRUZIONE DEI DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE

	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	0	0	0
SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO	4	4	4
LAUREA TRIENNALE	5	5	4
LAUREA MAGISTRALE	9	9	7
DOTTORATO DI RICERCA	4	3	2
MASTER	18	16	14
TOTALE	40	37	31

TURNOVER IN USCITA E IN ENTRATA SUDDIVISO PER CATEGORIA PROFESSIONALE,
GENERE ED ETÀ AL 31 DICEMBRE

ENTRATE - 2015					
N. PERSONE	Organico 31.12.2015	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
DIRIGENTI	2	1		1	50,0%
QUADRI	3			0	0,0%
IMPIEGATI	26			0	0,0%
COLLABORATORI	9	1	1	2	22,2%
TOTALE	40	2	1	3	7,5%

USCITE - 2015					
DIRIGENTI	2			0	0,0%
QUADRI	3			0	0,0%
IMPIEGATI	26			0	0,0%
COLLABORATORI	9		1	1	11,1%
TOTALE	40	0	1	1	2,5%

ENTRATE - 2015					
N. PERSONE	Organico 31.12.2015	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
FINO A 30	10			0	0,0%
31-40	13	1	1	2	15,4%
41-50	7	1		1	14,3%
>50	10			0	0,0%
TOTALE	40	2	1	3	7,5%

USCITE - 2015					
FINO A 30	10			0	0,0%
31-40	13			0	0,0%
41-50	7		1	1	14,3%
>50	10			0	0,0%
TOTALE	40	0	1	1	2,5%

ENTRATE - 2014					
N. PERSONE	Organico 31.12.2014	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
DIRIGENTI	1			0	0,0%
QUADRI	3		2	2	66,7%
IMPIEGATI	13		3	3	23,1%
COLLABORATORI	20	1	1	2	10,0%
TOTALE	37	1	6	7	18,9%

USCITE - 2014					
DIRIGENTI	1			0	0,0%
QUADRI	3			0	0,0%
IMPIEGATI	13		1	1	7,7%
COLLABORATORI	20			0	0,0%
TOTALE	37	0	1	1	2,7%

ENTRATE - 2014					
N. PERSONE	Organico 31.12.2014	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
FINO A 30	12	1	4	5	41,7%
31-40	13		2	2	15,4%
41-50	2			0	0,0%
>50	10			0	0,0%
TOTALE	37	1	6	7	18,9%

USCITE - 2014					
FINO A 30	12			0	0,0%
31-40	13		1	1	7,7%
41-50	2			0	0,0%
>50	10			0	0,0%
TOTALE	37	0	1	1	2,7%

ENTRATE - 2013					
N. PERSONE	Organico 31.12.2013	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
DIRIGENTI	1			0	0,0%
QUADRI	1			0	0,0%
IMPIEGATI	12		1	1	8,3%
COLLABORATORI	17	2	2	4	23,5%
TOTALE	31	2	3	5	16,1%

USCITE - 2013					
DIRIGENTI	1			0	0,0%
QUADRI	1			0	0,0%
IMPIEGATI	12			0	0,0%
COLLABORATORI	17			0	0,0%
TOTALE	31	0	0	0	0,0%

ENTRATE - 2013					
N. PERSONE	Organico 31.12.2013	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
FINO A 30	7			0	0,0%
31-40	15		2	2	13,3%
41-50	3		1	1	33,3%
>50	6	2		2	33,3%
TOTALE	31	2	3	5	16,1%

USCITE - 2013					
FINO A 30	7			0	0,0%
31-40	15			0	0,0%
41-50	3			0	0,0%
>50	6			0	0,0%
TOTALE	31	0	0	0	0,0%

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO SOCIALE

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Umberto Veronesi

Abbiamo svolto un esame limitato (*"limited assurance engagement"*) del Bilancio Sociale della Fondazione Umberto Veronesi (di seguito la "Fondazione") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio Sociale in conformità alle linee guida *"G4 Sustainability Reporting Guidelines"* e alle *"NGO Sector Disclosures"* definite rispettivamente nel 2013 e nel 2014 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio Sociale, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio Sociale che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Fondazione in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *"International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (*"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Bilancio Sociale non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sul Bilancio Sociale hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del Bilancio Sociale, nei quali si articolano le *"G4 Sustainability Reporting Guidelines"*, e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "La responsabilità economica" del Bilancio Sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2015, sul quale noi ha emesso la relazione (ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39), in data 21 giugno 2016;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della Fondazione;

- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Bilancio Sociale, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio Sociale. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fondazione, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio Sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Sociale;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio Sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio Sociale;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio Sociale rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal Rappresentante Legale della Fondazione Umberto Veronesi, sulla conformità del Bilancio Sociale alle linee guida indicate nel paragrafo della presente relazione "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione del lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Sociale della Fondazione Umberto Veronesi al 31 dicembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida *"G4 Sustainability Reporting Guidelines"* e alle *"NGO Sector Disclosures"* definite rispettivamente nel 2013 e nel 2014 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio Sociale.

Milano, 4 agosto 2016

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Pessina
Socio

TESTI A CURA di Daniele Banfi e Fabio Di Todaro
PROGETTO GRAFICO E ART DIRECTION Eva Scaini

Si ringrazia ROTOMAIL per aver sostenuto la Fondazione Umberto Veronesi
attraverso la stampa gratuita di questa copia del Bilancio Sociale



**Fondazione
Umberto Veronesi**
Piazza Velasca, 5
20122 Milano

Tel. +39 02 76 01 81 87
Fax +39 02 76 40 69 66
www.fondazioneveronesi.it
info@fondazioneveronesi.it